INSERZIONI
Le inserzioni si pagano ai ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 19. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 50. In 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
anno semestre trim.
Italia (Franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. posta) 57 — 29 — 14 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Presso alla meta

La riforma comunale e provinciale stamane è entrata finalmente in discussione alla Camera dei deputati; del fatto ci compiacciamo e ci congratuliamo col presidente del Consiglio e col rappresentanti della nazione. L'on. Crispi, ora insistendo, ora cedendo opportunamente, ma fortemente volendo la discussione, ha dato prova di fermezza e di serietà; i deputati accondiscendendo alle preghiere di lui e sostenendolo ne' suoi propositi, mostrarono di comprendere che finalmente era ora di finirla con questa benedetta riforma amministrativa.

Nella giornata di ieri e d'oggi molti deputati delle nostre provincie sono ripartiti alla volta di Roma per partecipare alla discussione intrapresa, e noi ci rallegriamo che anche in questa occasione il buon esempio parta da queste provincie. Speriamo abbia molti seguaci nelle altre parti di Italia. Così sono e saranno efficacemente sventate tutte le opposizioni, tutte le prevenzioni e le difficoltà che si pronunziavano o si volevano sollevare contro la presente discussione. Ed in sostanza prevalsero ragioni di vera opportunità, il desiderio sincero di dare l'aspettata riforma, e la lealtà della Camera, che aveva preso formale impegno di discuterla prima delle vacanze.

Il calendario e il termometro, che furono tanto invocati dai malveglioni come testimoni a condanna della discussione, hanno fortunatamente provato e condannato nulla. È strano che quegli stessi uomini e giornali i quali più si opponevano alla discussione della riforma amministrativa perchè non si potesse farla ampia e calma, sono appunto coloro i quali nei giorni recenti infeggivano alla discussione dei provvedimenti ferroviari e al ministro Saracco il quale li sosteneva, quantunque questa discussione fosse stata, peggio che affrettata, addirittura precipitata.

Ora si noti che i provvedimenti ferroviari e le convenzioni relative approvate ieri dalla Camera sono cosa nuovissima, presentati appena da pochi mesi, importanti per la spesa di oltre un miliardo e mezzo, studiati da una sola Commissione parlamentare. Mentre la riforma amministrativa la si invoca e la si promette da vent'anni, e su di essa furono già presentati sei vari progetti dai Governi che si succedettero, e lavorarono numerose Commissioni governative e parlamentari. Dopo tutto ciò asserire che questa riforma non sia matura per la discussione o non sia almeno tanto matura quanto la legge pei provvedimenti ferroviari è affermare cosa strana e incredibile. Sarebbe meglio affermare sinceramente che la riforma non la si vuole.

Ma se furono discussi e approvati i provvedimenti ferroviari come soddisfazione di un debito e perequazione di vantaggi economici colle provincie meridionali, debbe essere del pari discussa e speriamo anche approvata la riforma amministrativa, debito sacrosanto verso i Comuni e le Provincie tutte dello Stato, misura indispensabile pel miglioramento delle cadenti Amministrazioni locali.

Sono tre o quattro le principali novità e questioni che presenta la riforma da discutersi: la estensione dell'elettorato, l'elettività del sindaco, la sorveglianza sui Comuni, e la distribuzione delle spese provinciali fra i Corpi locali. Le prime due innovazioni, riguardanti l'estensione del suffragio amministrativo e l'elettività delle prime cariche cittadine, sono di tal natura che una volta introdotte non si possono più o difficilmente si potranno cancellare o restringere; ma fortunatamente sono appunto queste le due riforme sulle quali è più concorde il consenso della grande maggioranza dei deputati e del Paese.

Maggiore controversia può nascere su altre novità del presente progetto, come, per esempio, sulla Giunta provinciale amministrativa, sull'ordinamento delle finanze, sulle garanzie dei contribuenti, sulla distribuzione degli oneri provinciali. Ma queste novità non sono di tale natura che una volta introdotte non si possano modificare o cambiare. Se il raziocinio, la logica, le considerazioni e l'esame dei fatti precedenti hanno consigliato Commissione e Governo a proporre concordemente un dato sistema e la progettata organizzazione amministrativa, niente impedisce che se la esperienza pratica dimostrerà o insufficienti o eccessivi i nuovi istituti non si possano fra due o tre anni correggere secondo la prova o i risultati sperimentali. L'essenziale è che la benedetta riforma si discuta e si faccia; ed oggi che siamo al principio di questa discussione, a noi che ne abbiamo sempre sostenuta la opportunità e la urgenza sia concesso di rallegrarcene sinceramente. Omai si è cominciato, e chi bene incomincia è a metà dell'opera. Speriamo ci si arriverà anche alla fine.

Lettera telegrafica da Roma

La situazione alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5. *ore 8,45 pom.* — Oggi la Camera era assai numerosa. La discussione ferroviaria proseguì sollecita, anzi a grande velocità, fra l'impazienza, fra la nervosità generale. Vi segnalo particolarmente le raccomandazioni fatte da Chiaves a Saracco pel raddoppiamento del binario sulla linea Chivasso-Novara. L'on. Chiaves ricordò al ministro le ripetute promesse del Governo in proposito. Saracco accettò la raccomandazione, promettendo che avrebbe sollecitato quel lavoro, sebbene deplori la mancanza di fondi.

L'Estrema Sinistra ebbe alcune piccole vittorie nella odierna tornata, perchè Saracco accettava e la Camera approvava un ordine del giorno di Pantano, Maffi, Marin e Marcora, con cui il Governo può ammettere allo asto per la licitazione dei lavori ferroviari le Società cooperative, previa cauzione di titoli, oppure di fidejussore.

Verso la fine della seduta la Camera era vieppiù numerosa, impaziente e quindi rumorosa. Nell'aula si soffocava. Gli oratori erano continuamente interrotti da voci di: *Basta! Votiamo! Finitela!* Il presidente raccomandava invano la calma; invano egli si sgolava a pregare i deputati a rimanere ai loro posti. L'emiciclo era sempre ingombro. Quando finalmente il presidente annunciò che la discussione del progetto era esaurita, nell'aula scappò un *oh!* generale.

Molti credevano che il voto sui provvedimenti ferroviari avrebbe avuto luogo questa sera stessa. Invece Bianchieri, valendosi della facoltà che gli conferisce l'art. 98 del nuovo regolamento, annunciava che si sarebbe votato domani. Si crede da taluno che questo rinvio del voto a domani si sia fatto per consiglio dell'on. Crispi, il quale desidera di avere un numeroso concorso almeno al principio della discussione sulla riforma comunale, che si comincierà nella seduta antimeridiana.

In fine di seduta Crispi, rispondendo alle interrogazioni di Paladini, negò recisamente che si sia verificato alcun caso di colera in Italia. Soggiunse: « Che so vi sono speculatori i quali sperano e desiderano il contrario per danneggiare i nostri interessi comuni, si ingannano! » (*Voci*: Bene!)

I deputati presenti a Roma sono oltre a trecento.

Ancora le dimissioni dell'on. Gerardi — L'on. Oddone luferno — Il relatore per la sede del Parlamento — Il discorso fra Saint-Bon e Brin — Contro le sostanze saccarine — Banchetto di studenti — Le Acciaierie di Terni — Le trattative pel trattato colla Francia — Il viaggio di Guglielmo a Roma — Una quistione internazionale — Il preteso matrimonio del Principe di Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 8,55 pom.* — Scrive il *Fanfulla* che l'on. Gerardi incaricò un amico suo di dichiarare al ministro Magliani che le sue dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato non sono dovute a cause politiche, sibbene ad affari di famiglia. Anche la *Riforma*, confermando la notizia delle dimissioni dell'on. Gerardi, nega che esse siano dovute a cause politiche. Lo stesso giornale dice insussistente la voce corsa che l'on. Lucca debba venir nominato successore al Gerardi.

Oggi a Montecitorio correva la voce invece che a questi debba succedere l'on. Ellena.

— L'on. Oddone è da vari giorni malato non gravemente di risipola. Egli è alloggiato all'*Hôtel Cavour*. Lo cura il dott. Ballerini.

— La Commissione per la nuova sede del Parlamento ha nominato relatore l'on. Cadolini, coll'incarico di formulare le conclusioni prese ieri dalla Commissione stessa, e che vi telegrafai.

— La *Riforma* smentisce la notizia data dalla *Tribuna*, secondo cui il vice-ammiraglio Saint-Bon avrebbe presentato all'on. Brin un rapporto sulle costruzioni navali affatto contrario all'attuale amministrazione. Pare si tratti d'un equivoco, giacchè il Comitato presieduto da Saint-Bon ebbe l'incarico di tracciare i piani delle nuove navi. Nonostante questa smentita del giornale ufficioso, la *Tribuna* conferma la notizia data ieri, aggiungendo che il dissenso trasse origine da ciò che l'on. Brin aveva adottato un piano di manovre navali senza consultare su di ciò il Saint-Bon.

— Una circolare della Direzione della Sanità pubblica richiama l'attenzione dei consumatori sullo smercio delle sostanze dette *saccarine*, che alcuni falsamente affermano equivalenti allo zucchero, ma che hanno proprietà nuocive alla salute.

— Trecento studenti si recarono oggi a banchetto fuori le mura della città per festeggiare l'inaugurazione dell'uso degli storici berretti universitari. Grande cordialità regnò fra gli studenti; si gridò replicatamente: *Viva Bologna!* I commensali ritornarono in città unitamente e chiassosamente, preceduti da musica e fiaccole. Giunti in piazza Colonna, si affollarono intorno alla musica che dava concerto ed ottennero l'esecuzione di vari inni patriottici.

— Si assicura che lo Stabilimento delle acciaierie di Terni chiese al Governo nuovi aiuti, fra cui un aumento del 17 0[0 sul prezzo delle forniture, un'anticipazione di tre milioni di lire e la concessione di nuove forniture. L'on. Brin avrebbe fatto respingere la proposta dello Stabilimento da una speciale Commissione, presieduta dall'on. Pucci, quindi le avrebbe trasmesso al Consiglio di Stato, appoggiandole. La *Tribuna* disapprova i nuovi dispendi richiesti allo Stato; dice essere ormai accertato il cattivo indirizzo dello Stabilimento, dove i milioni si fondono come la ghisa. Osserva infine che lo Stabilimento danneggia la concorrenza degli opifici privati, senza giovare al paese.

— Il Governo nostro prese atto delle nuove proposte francesi circa il trattato di commercio, senza presentare controproposte. Si ritiene quindi che i negoziati siano rotti.

— I Circoli anticlericali di questa città, commentando gli ultimi dispacci della Stefani, ritengono certa la visita dell'imperatore di Germania a Roma.

— Secondo il *Diritto*, durante le vacanze estive i Governi di Germania, Austria, Russia e Italia tratteranno una questione d'indole intima. Si tratterebbe di progetti di matrimoni fra le Case regnanti allo scopo d'assicurare nuove alleanze.

— Lo stesso giornale non crede vera la notizia del *Times* circa il matrimonio del Principe di Napoli, la cui estrema giovinezza pare sconsigli per ora trattative di tal fatto.

I lavori parlamentari — Viaggi di imperatori e di ministri — Decorazioni austriache — Per la Roma-Sulmona — Il comandante della « Provana » — Per l'istruzione pubblica a Torino — Il concordato fra la Santa Sede e la Colombia — La famiglia Crispi — Triste frate.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 7 ant.* — I giornali si occupano variamente del modo un po' affrettato con cui è stata condotta a termine la discussione sui provvedimenti ferroviari. Taluno vede anzi in codesta precipitazione menomato il prestigio della Camera. Ma se si consideri che questi provvedimenti erano già *a priori* considerati dai più come una necessità economica e politica, che sarebbero in ogni modo stati approvati, che perciò si astennero dal muover loro la guerra gli stessi caporioni; se si consideri, d'altra parte, che la Camera stessa, accogliendo la proposta Baccarini per la loro immediata discussione, s'era solennemente impegnata per procedere alla discussione della riforma comunale prima delle vacanze, si vedrà che non è il caso di muover rimprovero per la precipitata discussione nè alla Camera, nè al Ministero.

Il dire che è stata fatta violenza alla volontà della Camera è dire cosa contraria al vero, mentre la Camera, accogliendo la proposta di prediscutere i provvedimenti, conosceva benissimo l'impegno a cui andava incontro. Gli imparziali quindi si compiacciono di codesta celerità, la quale dà modo alla Camera di soddisfare al suo impegno, al Governo di mantener la sua promessa. E c'è anche qualche giornale decisamente avverso all'on. Crispi, il quale, per aver egli saputo tener la promessa, ha lode sincera al presidente del Consiglio.

Come una della discussione ferroviaria, l'onorevole Marselli scrive al *Popolo Romano* una lettera nella quale dimostra esser falsa l'accusa mossa da taluno che nel progetto ferroviario siano stati trascurati gli interessi militari.

E così, finita la discussione sui provvedimenti, anche i giornali volgono la loro particolare attenzione alla riforma comunale, che entra in discussione stamane. La *Riforma*, proseguendo la serie dei suoi articoli sul progetto concordato fra il Ministero e la Commissione, loda la disposizione che estende la elettività del sindaco in tutti i Comuni mandamentali.

— Come quasi tutti gli anni, a questa stagione vengono in campo le voci di viaggi di ministri o imperatori. Si conferma intanto la voce che l'on. Crispi farà un prossimo, secondo viaggio in Germania, il quale sarebbe causato dagli avvenimenti politici seguiti dopo il suo convegno con Bismarck a Friedrichsruh e che modificarono in parte le relazioni fra alcune Potenze. Così almeno afferma la *Tribuna*.

Quanto al viaggio del nuovo imperatore di Germania a Roma, di cui fu cenno anche nei telegrammi della *Stefani*, le notizie sono varie e contraddittorie. Taluno assicura che il nostro Governo non ha ricevuto alcuna comunicazione. Il *Diritto* riceve da Berlino un dispaccio nel quale si afferma la visita dell'imperatore Guglielmo II a re Umberto è oramai stabilita pel prossimo mese di agosto. Questa visita, del resto, si collegherebbe alla trattazione delle questioni intime che verrebbero trattate fra le Case regnanti di Germania, Austria, Italia e Russia, e il cui vi telegrafai ieri sera. Si tratterebbe di assicurare la pace all'Europa mediante la creazione di nuovo parentado fra le varie Case.

Comunque sia, è prudente accogliere tutte queste notizie con beneficio d'inventario.

— L'imperatore d'Austria ha decorato del Gran Cordone di Leopoldo i ministri Crispi, Magliani e Grimaldi in seguito al conchiuso trattato di commercio. Gli onorevoli Branca, Ellena e Luzzatti, commissari delegati per la conclusione di quel trattato, furono decorati del Gran Cordone di Francesco Giuseppe.

— Ieri è partito da questa stazione il treno che percorrerà la nuova linea Roma-Sulmona. Ecco vi intanto il programma delle feste per la inaugurazione di questa linea. Il treno inaugurale partirà da Roma alle otto antimeridiane del giorno che verrà stabilito dalla Commissione. Gli invitati saranno circa quattrocento, gli inviti essendo stati estesi a tutti i ministri, ai senatori e deputati, ai giornalisti, ecc.

A Tivoli, per conto della provincia, vi sarà un lunch. Il Municipio di Avezzano darà un grande banchetto. Il treno si fermerà quattro ore ad Avezzano. Alle otto di sera il treno arriverà a Sulmona, ove il Municipio offrirà un desinare.

Per gl'invitati che intendessero ripartire la stessa notte alle 12 sarà messo a loro disposizione un treno speciale sia che vogliano ritornare a Roma o che intendano fermarsi ad Aquila. La sera del giorno successivo partiranno due treni, uno per Aquila, l'altro per Roma. La Commissione ha già provveduto l'alloggio degli invitati che dichiareranno di permottare a Sulmona.

— Della Torre, capitano di corvetta, nominato comandante la cannoniera *Provana*, che trovasi a Zanzibar, parte il 16 di questo mese per andar ad assumere il nuovo comando.

— La domanda del Municipio di Torino per un mutuo di settecentomila lire al tre per cento, ammortizzabile in trent'anni, destinato alla costruzione di edifici scolastici, è stata favorevolmente accolta dal ministro Boselli.

— Ieri il generale Velez, incaricato del Governo di Colombia, e il cardinale Rampolla, segretario di Stato, trattarono della ratifica del concordato fra la Santa Sede e quella Repubblica.

— Ieri è partito per Napoli la famiglia dell'on. presidente del Consiglio. Appena vi saranno gli alloggi disponibili partirà per Carlsbad, dove l'on. Crispi andrà a prenderla per riaccompagnarla in Italia. Erano a salutarla alla stazione i ministri Boselli e Zanardelli, i sottosegretari di Stato Mariotti e Damiani, l'ambasciatore austriaco De Bruck, il prefetto, parecchi senatori, deputati, alti funzionari, ecc.

— Ieri a Frascati è stato arrestato un frate a nome Carlo Scavini, insegnante elementare, accusato di turpitudini. La popolazione, esasperata, accompagnò il triste monaco, fischiandolo, dal convento fino alla caserma dei carabinieri, ove da taluno si voleva far giustizia sommaria. I carabinieri tennero man forte contro la folla. Indi il frate fu tradotto alle carceri di Roma.

Progetti di comuni fra le Case di Germania e Russia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo dice trattarsi di progetto di matrimonio fra la granduchessa con una sorella dell'imperatore Guglielmo II. Il generale Pope, nella sua recente missione a Pietroburgo, avrebbe scandagliato lo zar, che si mostrò favorevole. Il corrispondente dà la notizia sotto riserva e aggiunge che Bismarck vedrebbe tale alleanza con piacere; anzi sembra che siasi opposto al matrimonio della principessa Vittoria col principe di Battenberg perchè questo avrebbe impedito il matrimonio collo tsarevich.

Parlamento francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il Senato continuò la discussione della legge organica militare ed approvò, malgrado l'opposizione di Goblet, un emendamento di Bardoux che dispensa dall'attività di servizio, dopo un anno passato sotto le bandiere, i preti e i membri delle Congregazioni religiose dedicate ad un insegnamento riconosciuto di pubblica utilità, e gli istitutori laici che s'impegnano di servire per un decennio nelle scuole francesi in Oriente ed in Africa che sono sovvenzionate dal Governo.

Camera. — Approvasi all'unanimità il progetto che apre un credito di lire 45,000 per la ispezione delle carni alla frontiera.

I disordini in Corea.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Secondo il *Giornale di Pietroburgo*, i disordini a Seoul in Corea scoppiarono in seguito alla voce che ragazzi indigeni fossero scomparsi e stati venduti ai cannibali. Notizie da Tokio in data 23 giugno annunziano che l'ordine è ristabilito a Seoul.

Il pascià bianco sarebbe Emin.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il *Times* ha da Alessandria che Zobehr-pascià crede che il pascià bianco arrivato a Bahrell Gazel debba essere Emin-pascià e non Stanley. Emin-pascià aveva già detto che, se non poteva restare a Vadelai, si sarebbe recato a Bahrell Gazel, ove la popolazione è ostile ai mahdi.

Le Cortes.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — La *Gaceta* pubblica il decreto che sospende le sedute delle Cortes durante la presente legislatura.

La politica interna della Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — I colloqui dei ministri attuali cogli ex-ministri liberali sono assai commentati. Essi lasciano supporre la possibilità d'un accordo sulle questioni importanti fra i capi dei progressisti e dei liberali. Si annunzia il subitaneo ritorno a Belgrado di Garaschanine, attualmente ai bagni.

Gl'insorti marocchini sconfitti.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Notizie ufficiali ricevute dal campo del sultano del Marocco annunziano che i Beni-Guild attaccarono in grande numero la retroguardia delle truppe marocchine il 25 giugno. Dopo un'accanita lotta di tre ore i ribelli furono respinti con grandi perdite. Le truppe del sultano ebbero 17 morti e 42 feriti.

Il sindacato per le Obbligazioni del Canale di Panama. Un banchetto di protesta.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 9,10 ant.* — Ieri sera venne definitivamente costituito il sindacato per assicurare i fondi di ammortamento dell'impresa del Canale di Panama.

— Boulanger ha accettato la presidenza di un grande banchetto popolare da tenersi il 13 luglio come protesta pel banchetto ufficiale dei 3900 sindaci dei Comuni francesi che si terrà al Campo di Marte il giorno della Festa nazionale.

Nuovo presidente del Venezuela.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Un dispaccio da Caracas annunzia l'elezione del generale Rojas a presidente del Venezuela.

I matrimoni delle principesse di Germania.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Il corrispondente di Berlino dello *Standard*, in risposta alle voci sul matrimonio della principessa Margherita, sorella dell'imperatore Guglielmo, con lo tsarevich, dice che si fa osservare come esso renderebbe possibile il matrimonio tra il principe di Battenberg e la principessa Vittoria, perchè, nelle nuove circostanze che crecrebbe l'imperatore Guglielmo, potrà probabilmente riconciliare lo zar col Battenberg.

I consolidati 3 per cento inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — *Camera dei Comuni*. — Goschen propone la mozione che i consolidati 3 0[0 siano rimborsabili a qualsiasi epoca, dopo l'avviso pubblicato un anno prima del rimborso nelle gazzette ed affisso alla Borsa; il rimborso dovrà raggiungere almeno le 500,000 sterline. Goschen soggiunge che i consolidati non convertiti elevansi a 40 milioni di sterline. L'avviso del rimborso si darà il 5 luglio 1889; la legge necessaria si proporrà nella sessione prossima. — La mozione è approvata.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 luglio.

Aprasi la seduta alle ore 4,45. — Presidenza Tabarrini.

Il PRESIDENTE dice che, non essendo presente il relatore, rimandasi ad altra seduta la discussione del progetto per la istituzione di una scuola normale di ginnastica a Roma.

Approvasi, senza discussione, la concessione della naturalità italiana a Francesco e Luigi Teodoro di Kossuth.

Levasi la seduta alle ore 4,50.

Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 luglio.

I deputati intervenuti a questa seduta sono piuttosto numerosi, credendosi imminente la votazione dei provvedimenti ferroviari. Due sono i ministri presenti: Crispi e Saracco.

Alle ore 2,30, aperta la seduta, si riprende la discussione dei

Provvedimenti ferroviari

all'art. 5, il quale dice: « Sul fondo approvato con leggi del 1879, 1880 e 1887 e per quanto occorre in aggiunta al fondo medesimo sono autorizzate: 1° la spesa di lire 574,080,000 per la costruzione delle strade ferrate complementari indicate nella tabella *A*, annessa alla legge; 2° la spesa di lire 89,500,000 per la costruzione delle ferrovie complementari della 4ª categoria indicate nella tabella *B*. Questa spesa verrà scritta in distinti capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici o ripartita negli esercizi finanziari contemplati nelle tabelle anzidette. Con annuali stanziamenti distinti in altrettanti capitoli del bilancio stesso sarà provveduto: 1) all'acquisto del materiale mobile necessario per le nuove linee ferroviarie, in modo che la prima dotazione sia ammontata di 35 milioni; 2) all'acquisto del materiale metallico d'armamento che il Governo dovrà provvedere a termini delle convenzioni di cui negli articoli 1, 2 e 3; 3) alle quote di concorso dovute dallo Stato nella costruzione di strade ferrate di 4ª categoria concesse all'industria privata; 4) alle spese di personale e di amministrazione. Il reintegro ai fondi assegnati a varie linee ferroviarie, fissato pel 1887-88 con l'art. 2 della legge 24 luglio 1887, N. 4765 (serie 3ª), è rimandato ai venturi esercizi, e la relativa quota di lire 30,000,000, attribuita al bilancio 1887-88, passerà a carico dell'esercizio 1889-90 in aggiunta a quella già assegnata con detto articolo allo stesso esercizio. Le reintegrazioni però saranno fatte soltanto per le linee non comprese negli articoli 1, 2, 3 e 4 della presente legge. »

CAVALLETTO e PARONCELLI chiedono spiegazioni e fanno raccomandazioni relative al tracciato della linea Casarza-Spilimbergo-Gemona.

RICCI, a proposito della linea Gassano-Domodossola, sollecita, anche nel nome del suo collega Carruti, il Governo a sempre ogni ostilità relativa al suo concorso per il valico del Sempione, che gioverebbe immensamente allo provincia di Novara e di Milano senza danneggiare quella di Torino.

TROMBETTA, dopo essersi dichiarato favorevole al progetto di legge, sebbene esso non soddisfi le legittime aspirazioni dei paesi che egli rappresenta, rettifica un'affermazione fatta ieri da Curioni, che cioè il compianto Sella non siasi curato degli interessi della sua regione, ricordando i fatti ed i discorsi di lui sull'argomento.

CURIONI esclude d'aver mosso censura al Sella di non aver tutelato gli interessi del suo paese anzi ha encomiato la sua delicatezza.

SARACCO ritiene che il Governo non possa rinunciare di prendere in considerazione le proposte concrete che possano venire presentate relative ad un nuovo valico alpino, purchè lo Stato non debba risentirne un troppo grave sacrificio. Ma non può dire, tra i valichi che contendonsi la preminenza, quale, in seguito ad necessario studio, potrà essere preferito.

BUTTINI fa raccomandazioni relative alla linea Cuneo-Ventimiglia.

TESTA chiede che il tronco Arco-Sarca sia sollecitamente aperto all'esercizio.

GROSSI afferma il compimento della Avezzano-Roccasecca, che è di grande importanza commerciale e militare, e della quale parlasi fino dal 1865.

DI BROGLIO, anche in nome di Mel, Marzin e Paroncelli, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a riprendere lo studio della questione relativa alla trasversale Treviso-Motta, riesaminando le ragioni di diritto e di equità che consigliano di non abbandonare un punto intermedio della linea Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona. Però, in seguito ad osservazioni del MINISTRO e del RELATORE, lo ritira.

PAPADOPOLI prega il ministro, a proposito della linea Treviso-Motta, di voler studiare bene tutti i progetti di allacciamento presentati, al fine di non pregiudicare legittimi interessi.

PENSERINI ringrazia il ministro per quanto ha fatto a vantaggio della linea Sant'Arcangelo-Fabriano e lo prega di appaltare prontamente i lavori per il tronco da Fabriano ad Urbino, di cui sono ultimati gli studi.

SARACCO risponde che il tronco Fabriano-Urbino potrà essere appaltato fra brevissimo tempo; terrà conto poi anche della seconda raccomandazione.

CAVALLETTO fa raccomandazioni relative alla linea Bassano-Primolano.

PAVESI chiede la costruzione di uno scalo merci nella stazione di Desio.

La Camera approva la tabella A e il relativo comma dell'articolo 5.

PAVESI, anche a nome di Taverna, Sola e Carmine, raccomanda al Governo di tenere in speciale considerazione la linea Monza-Besana per accelerarne il più che sia possibile la costruzione.

PENSERINI fa vive raccomandazioni relative alla costruzione della linea Fano-Santa Barbara, e chiede pel Pallacorvo fra la litoranea e la dorsale per Sinigallia e la prosecuzione della linea Fano-Santa Barbara alla valle del Tevere.

LAPORTA e FILI-ASTOLFONE propongono che la Camera rinvii al ministro dei lavori pubblici la petizione del Municipio di Palma Montechiaro (Girgenti) perchè, sia deliberato il prolungamento a Palma della ferrovia di Licata.

SARACCO e GENALA non si oppongano. — La proposta di Laporta e Fili è approvata. — Approvasi la tabella *B* e l'art. 5 del progetto colla seguente aggiunta proposta da VIGONI e PENSERINI: « Sono abrogate le disposizioni contenute nell'art. 9 della legge 5 giugno 1861, N. 320, e dell'art. 89 della legge 5 luglio 1862, N. 678. »

In seguito alle osservazioni di BORGATTA, a cui rispondono GENALA e SARACCO, approvasi l'articolo 6 dell'ultimo capoverso, modificato d'accordo fra il ministro e la Commissione nel modo che il Governo, valendosi della facoltà concessa dall'art. 21 della Convenzioni approvate cogli articoli 1 e 2 della presente legge e dall'art. 19 della Convenzione approvata coll'art. 3 della legge stessa, non potrà ordinare, nè autorizzare una anticipazione di apertura all'esercizio di linee o tronchi di linea per un tempo maggiore di un anno.

Dopo osservazioni di MAGNATI, a cui rispondono il RELATORE e il MINISTRO, approvasi anche l'articolo 7 del progetto.

CHIAVES, anche in nome di Bodini, Curioni, Riari e Damaris, chiede che prima dell'ultimo capoverso dell'art. 8 aggiungasi: « Degli stessi fondi della Cassa per mutui patrimoniali e nello stesso termine sarà provveduto al raddoppiamento del binario sulla linea Chivasso-Novara. »

SARACCO dice che l'art. 8 non ha nulla che fare coi lavori cui si riferisce la proposta Chiaves, della quale riconosce l'importanza. Altri bisogni di questo genere esistono. Il Governo non mancherà di esaminarli tutti e presenterà al momento opportuno un apposito progetto per provvedervi; prega perciò Chiaves di ritirare la sua aggiunta, che ora non potrebbe accettare.

CHIAVES prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira la sua proposta.

VALLE anch'egli ritira, in seguito alle dichiarazioni del ministro, la sua proposta relativa al raddoppiamento del binario della linea Roma-Pisa-Spezia.

PENSERINI propone che si sopprima il seguente ultimo capoverso dell'art. 8: « Pur effetto delle disposizioni contenute in quest'articolo i 1000 chilometri di cui all'art. 20 della legge 27 aprile 1885 sono ridotti a 968. » — Approvasi la soppressione proposta da Penserini e l'art. 8 nella sua prima parte.

ELIA propone e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a prendere in esame le ragioni militari ed economiche che consiglino l'allacciamento della linea litoranea adriatica con la subappennina di Sant'Arcangelo-Fabriano e con la trasversale Pisa-Novole-Cesano nelle provincie di Ancona e Pesaro. »

CORBELLE, anche a nome di Torrigo e di Inquartrice, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il ministro, esaminate le domande finora presentate, e raccolto il voto della Commissione all'uopo istituita, provvederà alla ripartizione definitiva dei 1000 chilometri di ferrovia di cui nell'art. 20, legge 27 aprile 1885, fra quei Comuni e consorzi che vi possano aver diritto, e passa all'ordine del giorno. » Raccomanda poi le domande a questo proposito fatte dalle città di Avigliana e di Matera.

Approvansi gli articoli 8, 9, 10 ed ultimo della legge.

PANTANO propone e svolge, anche in nome di Maffi, Marin e Marcora, il seguente articolo aggiuntivo: « Il Governo è autorizzato ad ammettere che la Società cooperative possano concorrere all'asta pei lavori ferroviari contemplati nelle tabelle *A* e *B*, offrendo per cauzione anche titoli, valori e fidejussioni equipollenti alla Rendita dello Stato. »

SARACCO lo accetta. — È approvato.

GENALA, relatore, riferisce le conclusioni prese dalla Commissione sulle petizioni presentate in ordine al progetto di legge testè approvato.

CAMPI, in nome di molti suoi colleghi, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo vorrà assicurare l'applicazione dell'articolo 25 dei capitolati annessi alla legge del 1885 nel senso che il servizio cumulativo debba aver luogo in tutte le stazioni di contatto fra le grandi reti ferroviarie e ferrovie private sia per merci, sia per passeggeri tanto in destinazione a provenienza interna quanto di transito sulla base della tariffe generali e speciali approvate colla suddetta legge e dell'istradamento più breve. »

SARACCO e GENALA espongono le ragioni per le quali non reputano di poter accettare quest'ordine del giorno.

CHIAVES prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira la sua proposta.

VALLE anch'egli ritira, in seguito alle dichiarazioni del ministro, la sua proposta relativa al raddoppiamento del binario della linea Roma-Pisa-Spezia.

PENSERINI propone che si sopprima il seguente ultimo capoverso dell'art. 8: « Pur effetto delle disposizioni contenute in quest'articolo i 1000 chilometri di cui all'art. 20 della legge 27 aprile 1885 sono ridotti a 968. » — Approvasi la soppressione proposta da Penserini e l'art. 8 nella sua prima parte.

ELIA propone e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a prendere in esame le ragioni militari ed economiche che consiglino l'allacciamento della linea litoranea adriatica con la subappennina di Sant'Arcangelo-Fabriano e con la trasversale Pisa-Novole-Cesano nelle provincie di Ancona e Pesaro. »

CORBELLE, anche a nome di Torrigo e di Inquartrice, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il ministro, esaminate le domande finora presentate, e raccolto il voto della Commissione all'uopo istituita, provvederà alla ripartizione definitiva dei 1000 chilometri di ferrovia di cui nell'art. 20, legge 27 aprile 1885, fra quei Comuni e consorzi che vi possano aver diritto, e passa all'ordine del giorno. » Raccomanda poi le domande a questo proposito fatte dalle città di Avigliana e di Matera.

Approvansi gli articoli 8, 9, 10 ed ultimo della legge.

PANTANO propone e svolge, anche in nome di Maffi, Marin e Marcora, il seguente articolo aggiuntivo: « Il Governo è autorizzato ad ammettere che la Società cooperative possano concorrere all'asta pei lavori ferroviari contemplati nelle tabelle *A* e *B*, offrendo per cauzione anche titoli, valori e fidejussioni equipollenti alla Rendita dello Stato. »

SARACCO lo accetta. — È approvato.

GENALA, relatore, riferisce le conclusioni prese dalla Commissione sulle petizioni presentate in ordine al progetto di legge testè approvato.

CAMPI, in nome di molti suoi colleghi, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo vorrà assicurare l'applicazione dell'articolo 25 dei capitolati annessi alla legge del 1885 nel senso che il servizio cumulativo debba aver luogo in tutte le stazioni di contatto fra le grandi reti ferroviarie e ferrovie private sia per merci, sia per passeggeri tanto in destinazione a provenienza interna quanto di transito sulla base delle tariffe generali e speciali approvate colla suddetta legge e dell'istradamento più breve. »

SARACCO e GENALA espongono le ragioni per le quali non reputano di poter accettare quest'ordine del giorno.

Pregano Campi di ritirarlo o di lasciare impregiudicata la questione e la libertà d'azione al Governo, che non mancherà di provvedere a tutti i bisogni del paese.

CAMPI non insiste. — Così è esaurita la discussione sui provvedimenti ferroviari.

***

Il PRESIDENTE comunica che il progetto votato a scrutinio segreto in principio della seduta è approvato con 197 voti favorevoli contro 41.

***

Annunziansi due interrogazioni di GUICCIARDINI e VALLE, relative alla comparsa della filossera in Toscana.

PERRONE PALADINI interroga il presidente del Consiglio se sia vera la notizia divulgata dai giornali inglesi e tedeschi che siansi verificati casi di colera a Messina.

CRISPI risponde essere quella notizia falsa e che dai rapporti pervenuti al Ministero risulta che le condizioni di salute pubblica sono eccellenti in tutto il regno.

***

TONDI presenta la relazione sul progetto relativo alle modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato.

Levasi la seduta alle ore 7,15.

BORSA UFFICIALE.

6 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 40**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —2 1/2	100 10 — 100 25	— — — — — —
»	100 05 — 100 20	— — — — — —
Svizzera	100 — — 100 10	— — — — — —
Londra +2 1/2	— — — — — —	25 17 — 25 19 —
Id. lungo	— — — — — —	25 17 — 25 19 —
Germania +3	— —	brevi 122 7/8 123 3/8
		lungo 123 — 123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2

LUGLIO: giorni 31 — U. Q. I° — L. N. 9.
Venerdì 6 — 187° giorno dell'anno — Sole nasce 4,41, tr. 9,06 — *Santa Domenica vergine.*
Sabato 7 — 188° giorno dell'anno — Sole nasce 4,41, tr. 9,06 — *S. Savino vescovo.*

Concorso per geometri ai lavori del Catasto nel compartimento di Bari. — È aperto un concorso per titoli ed esperimento a venti posti di geometri straordinari pei lavori geometrici del Catasto da eseguirsi nel compartimento di Bari. Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 31 luglio corr., far pervenire domanda redatta in carta da bollo da L. 0 50 alla Direzione compartimentale del Catasto di Bari, indicando l'attuale loro domicilio. La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) Certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non avrà superato l'età di 40 anni al 31 luglio corrente;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità;

e) Certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il concorrente è di sana costituzione e dotato di buona vista;

f) uno dei seguenti diplomi:

Licenza d'istituto tecnico, sezione fisico-matematica, o di agrimensura, o di agronomia; licenza delle scuole superiori di agricoltura di Milano, Pisa e Portici, o delle scuole minerarie; licenza dell'istituto forestale di Vallombrosa;

g) Gli altri titoli di cui fossero forniti i concorrenti.

Dal giorno della loro assunzione in servizio i geometri straordinari godranno di un assegno mensile di L. 120 in ragione del servizio effettivamente prestato. Tale assegno sarà suscettibile in seguito di aumenti in ragione del merito e del servizio reso. Essi percepiranno inoltre pei lavori di campagna un'indennità nella misura che sarà stabilita dalla Giunta superiore.

Asilo notturno Umberto I. — L'Amministrazione si fa un dovere comunicare al pubblico i seguenti dati statistici riguardanti il 1° semestre d'esercizio.

Stabilimento inaugurato giorno 24 novembre 1887.

Ricoverati		*Letti fruiti*	
In febbraio N.	89	In febbraio N.	120
» marzo »	108	» marzo »	237
» aprile »	92	» aprile »	190
» maggio »	87	» maggio »	103
» giugno »	95	» giugno »	103
Totale N.	411	Totale N.	962

I ricoverati per nazionalità vennero divisi come segue: Italiani 350, francesi 33, svizzeri 11, austriaci 7, prussiani 5, ispirani 2, ungheresi 2, inglesi 1, americani 1, olandesi 1, ottomani 1 — Totale ospiti N. 84.

In quest'occasione si è lieti ringraziare il benemerito Comitato pel concerto musicale dalla bande militari in Torino, il quale, col mezzo dell'on. signor sindaco, assegnò a quest'Amministrazione L. 300.

Si ringrazia altresì coloro che furono cortesi di nuove elargizioni e di riduzioni sui conti riguardanti quest'Asilo.

Si segnala con speciale compiacimento l'opera gratuita che con esemplare assiduità ed amorevole sollecitudine presta scrupolosamente da due mesi l'ottimo sanitario dott. Luigi Mariano, concorrendo così al buon andamento dell'Asilo, con molta utilità pei ricoverati. Molte egregie persone visitarono nel decorso mese il nostro istituto, e fra queste nei giorni 16 e 17 ottobre l'on. sig. comm. prof. Luigi Pagliani, direttore della sanità pubblica presso il Ministero dell'Interno, che lasciò sul libro dei visitatori l'attestazione del suo favorevole apprezzamento per l'opera che assai rimarchi in ogni sua parte con auguri di sempre migliore sviluppo.

Il Vice-Presidente — Il Segretario
F. Mellie. — *A. Marini.*

Società Reduci dalla Crimea. — La Presidenza compie all'imperioso dovere di ringraziare pubblicamente tutti i benefattori che si degnarono col loro obolo ad illustrare e concorrere col loro obolo a far prosperare questo militare Sodalizio, che, retto da parecchi anni sotto gli auspicii di S. M. il Re e di tutti gli augusti RR. Principi, annovera fra i 800 soci effettivi 21 generali e 60 tra ufficiali superiori ed inferiori.

Ora a nome dell'intero Sodalizio che la Presidenza, mentre rivolge mille grazie a tutti i generosi oblatori ed oblatrici loro la perenne riconoscenza dei beneficati, si lusinga che molti altri ufficiali che fecero parte della gloriosa e proficua spedizione di Crimea si associeranno nell'opera filantropica al santo e precipuo scopo di sussidiare quei bravi che si trovassero in angustia.

La Fratellanza Artigiana avverte i soci che sabato 7 corrente, dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pom.; domenica 8, dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom.; lunedì 9, dalle 8 1/2 alle 10 pom., ha luogo l'elezione del vice-presidente, per cui invita i soci ad accorrere numerosi a questa votazione. Martedì 10 corrente, alle 8 1/2 pom., ha luogo la riunione per gli aderenti alla visita dell'Esposizione universale di Parigi nel 1889.

Società Torinese protettrice degli animali. — In seguito a deliberazione presa dal Consiglio direttivo in adunanza 1° luglio, si avvisano i soci tutti che le sedute mensili della Società sono protratte alla prima domenica del mese d'ottobre.

L'ufficio della Società rimane però aperto tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 meridiane e dalle 4 alle 6 pom. per ricevere tutte quelle comunicazioni riguardanti la Società stessa.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento della Ditta fratelli Maina, composta dalli Francesco e Giuseppe Maina, fabbricanti di telerie in Poirino, Giudice delegato avv. Giovanni Battista Pronati; curatore rag. Paolo Liprandi. Prima adunanza creditori 26 corr., 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 3 agosto. Verifica crediti 25 agosto, 2 pom. Bilancio: attivo L. 21,035 05, passivo L. 32,900 43.

Acqui. — Fallimento Chiola Luigi curatore confermato Pietro Pastorino.

Alessandria. — Fallimento Bagliani Giuseppe omologato il concordato conchiuso al 10 0/0. — Id. Grigat Domenico omologato concordato consimile al 20 0/0, colla concessione dei benefizi di legge. — Id. Ditta Ivaldi e Guarnotti omologato concordato 30 0/0.

Borsa di Genova, 6 luglio		Az. Ferr. Merid.	630 —
Rend. Ital. cont.	97 30	*Cambi.*	
» i.m.	97 07	Londra — vista	25 20
Az. Banca Nazion.	2135 —	» lett.	25 10
» Credito Mobil.	1000 —	Parigi — vista	100 15
» Ferrov. Merid.	328 —	» lett.	100 17
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Firenze, 6		Cambio su Parigi	19 47
Mobiliare	311 50	Cambio su Londra	124 95
Lombarde	85 25	Fiorino austriaco	49 80
Banca Anglo-Austr.	160 50	Rendita Austriaca	92 05
Austriache	— —	Id.	91 97
Banca Nazionale	873 —	Unionbank	265 —
Napoleoni d'oro	9 10	Rend. Austr. nuova	115 10
Argento in Banconi	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 5		Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Mobiliare	148 80	Id. 3 1/2 0/0	101 20
Austriache	91 85	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Rosso	— —
Cambio su Londra	20 35	Prest. Orient. Russo	58 50
Rendita Italiana	98 —	Argento per chili	132 00
Turco nuovo	15 —	Mediterraneo	125 10
Londra, 5 (Chiusura)			
Consolid. Inglese	98 11/16	Egiziano 1885	94 3/4
Rendita Italiana	93 3/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 1/8	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	72 15/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	15 1/16	ghilterra L. sterl.	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 5.			
Rend. fr. 3 0/0 anm.	99 10	Egiziane 6 0/0	410 1/16
» 3 0/0	85 70	Rend. ungher. 6 0/0	84 5/8
» 4 1/2 0/0	104 70	Rend. spagn. ester.	74 3/8
Rend. ital. 5 0/0	90 40	Banca ottom. di Parigi	365 —
Camb. Londra vista	25 27 5/8	Banca Ottomana	547 50
Consolid. inglesi	98 11/16	Argento fino	292 50
Obbl. Lombarde	296 —	Credito fondiario	1377 —
Cambio sull'Italia	1/8	Suez	2108 —
Turco nuovo	15 17	Panama	291 —
Banca di Parigi	770 —	Lotti turchi	42 50
Fanfulla	516 —	Ferr. Meridionali	315 —

CHIERI, 3 luglio. — Frumento L. 19 29 — Segala 12 50 — Meliga 9 07 — Miglio 12 13 — Fieni I. q. da 3 00 a 3 60 — Id. 2. q. da 3 25 a 3 70 — Vitelli I. q. da 3 60 a 4 25 — Id. 2. q. da 3 00 a 3 00.

Vino comune l. q. da L. 20 a 22 — Id. 2. q. da 16 a 18 1/2 ettolitro.

Stagionatura sociale della seta in Torino. 6 luglio.

Organzino	colli 10 — K.	905 14
Greggia	colli 1 — K.	91 70
	Totale colli 11 — K.	996 84

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 99 K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Rio Janeiro (Nostro telegr.), 5. — Il vapore *Lisboa*, proveniente dal Plata, partì ieri per Marsiglia e Genova. — Tutto bene a bordo.

Le elezioni amministrative di Napoli

Il verbo novello.

Napoli, 2 luglio.

(Nox) — Esce ora dall'Associazione della Sinistra parlamentare, dove l'on. Nicotera ha fatto il programma amministrativo liberale, e lo dico ancora nello orecchio la rauca voce dell'on. duca di Sandonato e la voce cavernosa e profonda dell'on. Bovio.

Le mezze-oscure sale della Sinistra sono piene di gente di ogni genere. Ecco il piccolo e nervoso assessore Marghieri, non sospetto di *simpatici* amori; ecco la pancia dell'on. Caterini, venuto apposta dalla provincia di Benevento; ecco gli onorevoli Vastarini-Cresi, Placido, Sammarco, Fiuffi, Trinchera, Lazzaro, Billi.

Al tavolo della Stampa vegeo parecchi ignoti. Il buon Basporo, corrispondente del *Secolo*, della *Riforma* e di non so quanti altri giornali, è esultante. Ma tutti gli altri hanno un'aria assai abbattuta. Sul muro, vicino a me, vi è un quadrettino: *Tariffa del giuoco delle carte.*

Entra l'on. Nicotera: è assai vegeto, malgrado i sessantanni suonati, e sorride agli applausi degli amici, bonariamente.

Nella sala piccola ed angusta il caldo è enorme, e le grida di tutti i perpetui candidati al Consiglio comunale sono assordanti. Vi sono i soliti grandi elettori, che non mancano mai a nessuna riunione elettorale e che hanno tutti delle facce assai strane. Vi sono anche molti suppositi e matti patrioti; uno di essi, con una grandissima barba nera e con un aspetto di calabrese, grida come un ossesso:

— *Bendo, viróso...*

Parla l'on. Trinchera, tenore del congiuntivo. In nome delle nove Associazioni riunite ha incaricato l'on. Nicotera di formare la lista liberale. E l'on. Nicotera spiegherà stasera il programma amministrativo dei liberali. Lodà calorosamente il patriottismo dell'onorevole Nicotera e manda un saluto affettuoso a Benedetto Cairoli.

Si alza l'on. Nicotera e gli applausi scoppiano da tutti gli angoli della piccolissima stanza.

— Io sono assai contento di trovarmi fra voi, — dice l'on. Nicotera, — perchè veggo fra voi individui noti per patriottismo, per scienza, per cultura.... *(Nuovi e interminabili applausi)* Da qualche tempo vivo fuori della lotta politica, ma ho creduto mio dovere di trovarmi in questo momento fra voi e di combattere ancora una volta per la libertà...

(Entra l'on. Sandonato seguito dalla solita clientela. L'on. Nicotera sospende il suo discorso, e il buon duca va a sedersi vicino all'oratore).

L'on. Nicotera riprende il discorso e dice della necessità di un'affermazione liberale in questo momento in cui i clericali cercano rialzare la testa. Napoli, da cui partirono i primi tentativi di libertà, non deve essere seconda a nessuna città d'Italia...

(Entra Bovio e l'on. Nicotera è costretto a sospendere di nuovo il suo discorso. Il pensatore è assai pallido e muove dignitosamente il pappalino, ringraziando, mentre gli applausi scoppiano fragorosissimi. L'on. Bovio, seguito dal suo segretario cav. Angiulli, va a sedere vicino a Sandonato).

— *Dicevo accordi presi col ministro dell'interno,* — dice l'on. Nicotera, — lo son venuto a Napoli...

La dichiarazione sorprende tutti e nessuno ha il coraggio di applaudire.

L'on. Nicotera entra a parlare nella discussione del risanamento, e dice che per fortuna nella generalità le cose si trovano ora allo stesso stato come nell'epidemia colerica del 1884. — *Io voglio* — egli dice — che per dicembre il piccone abbia abbattuto metà dei quartieri sudici della città...

Ma quali idee ha l'onorevole oratore sul rimaneggiamento? La lista liberale sarà favorevole o contraria al lotto unico? L'on. Nicotera evita la difficile questione e parla della formazione della nuova lista.

A questo punto il caldo diventa insopportabile, e nella stanza piccolissima, dove moltissimi patrioti fumano alcuni sigari neri come l'anima dei tiranni, si respira a stento.

— Parliamoci chiaro, — dice l'on. Nicotera, mentre l'on. Trinchera si fa vento con un ventaglietto da un soldo, — parliamoci chiaro. A Napoli si giudica assai ingiustamente di coloro che partecipano alla vita pubblica. Basta essere deputato, consigliere comunale, consigliere provinciale o magari amministratore di un'Opera pia, per buscarsi l'appellativo di ladro...

A questo punto da parecchi lati della sala scoppiano degli applausi isolati ma fragorosi. Alcuni consiglieri e deputati provinciali gridano: *Bene!*

— Anche io, — dice l'on. Nicotera, — dopo aver speso la mia vita in servizio della libertà, sono stato chiamato ladro. Ma dopo la mia morte dirà l'agente delle tasse la verità sul mio patrimonio, e si vedrà se io lasciai quello che mi fu lasciato da mio padre... Un grave dolore di famiglia mi vieta di spiegarvi tutto il mio programma. Ma nella mia lista metterò nomi di veri patrioti. Finora quelli che mi hanno chiesto di far parte della mia lista non sono diciassette, ma diciassette volte diciassette. Io sceglierò nomi nuovi di persone non scimpate dalle passate lotte. Vi potrà essere qualche nome di vecchio amministratore, ma sarà soltanto in via di eccezione...

La dichiarazione sorprende tutti, perchè significa un voto di biasimo a tutti i passati amministratori di parte liberale.

— Non vi sarò nè meno io, — dice l'on. Nicotera. E finisce con un fervorino alla libertà.

— *Parli Bovio. Bovio!... Bovio!*

Allora l'on. Bovio si alza:

— Mi levo ora di letto, — egli dice, — e non so bene che cosa dire... *(Applausi)* L'onorevole mio amico Nicotera ha fatto appello alla libertà, e non non possiamo non essere solidali con lui, rappresentanti come siamo della democrazia napoletana, piccola ma eletta. Non ci curiamo che egli sia stato mandato dal Ministero, ci interessa soltanto che egli sia venuto qui in nome della libertà. *(Applausi)*

L'on. Bovio parla del voto e si scaglia contro i brogli elettorali. (L'on. Billi sorride applaudendo).

— Il voto deve essere sincero, e così si vedranno i veri sentimenti di Napoli. *(Applausi prolungati)*

L'onorevole Nicotera vede tutte le difficoltà della posizione e risponde al sarcasmo bovino controbeccandolo:

— Io non sono venuto qui mandato dal ministro dell'Interno. Crispi mi ha detto: Bisogna che a Napoli si faccia una manifestazione liberale, ed io sono venuto...

Anche Sandonato è costretto a parlare. Si limita a dire che egli non poteva mancare a una riunione liberale, e che perciò gli applausi con cui è stato accolto lo hanno offeso.

L'on. Trinchera fa un secondo sermoncino e legge le adesioni. Aderiscono Florenzano, Fusco, De Zerbi (con un lunghissimo telegramma assai sconfortante alla conferenza di Andolfo), De Bernardis, il senatore Palmieri, ecc.

E la riunione si scioglie fra gli applausi e le grida più assordanti.

Tutti discutono ad alta voce il discorso dell'on. Nicotera e si abbandonano ai commenti più strani.

Mentre la folla esce, l'on. Nicotera, sfuggito alle adulazioni degli ammiratori, parla vicino ad una finestra a un giornalista mio amico:

— Io farò, come ho detto, tutta una lista di nomi nuovi. Vedrete. Metterò l'onorevole Carlorelli, il rettore dell'Università... Voi siete stati tutti male informati e avete giudicato precipitosamente.

— Ma l'inchiesta intanto non sarà pubblicata e noi non sapremo qual contegno assumere.

— Ma l'inchiesta è una sciocchezza. Io ho avuto l'agio di leggerla tutta. Sono niente altro che degli interrogatori che il comm. Conte faceva agli appaltatori... Non crediate mica alle chiacchiere...

— Nella lista, fra i non nuovi, metterete De Zerbi...

— ....

La risposta non riesce a sentirla perchè l'on. Nicotera abbassa la voce sensibilmente e parla quasi all'orecchio del suo amico.

Fuori, i commenti sono infiniti, e scendendo le scale sento il patriota di Calabria che afferma:

— Bovio ha detto *bene*... Non per *Crispo*, ma per la libertà.

La statistica del vaiuolo a Milano.

Milano, 4 luglio.

(*oss.*) — V'ho già scritto insistendo nel rilevare le osservazioni che per amore di drammaticità si erano messe in giro intorno alla epidemia vaiuolosa a Milano, ed ecco ora, a darmi complessivamente ragione, sicure la statistica ufficiale degli accolti nella famigerata Rotonda.

Nel decorso giugno gli accolti furono 248. La media fu quindi dagli 8 ai 9 al giorno. I 20 o 25 casi annunciati — che avevano contribuito a far nascere la leggenda di una epidemia a larghissima base e che ebbero il salutare effetto di far accorrere in un sol giorno alla rivaccinazione pubblica 670 individui — non furono che un effetto eccezionale delle variazioni climateriche, ed ebbero per contrapposto dei giorni d'assoluta assenza di colpiti.

Quale si pensi che in gennaio, febbraio e marzo il numero dei colpiti — senza che vi fosse il menomo allarme, rappresentando esso la media quasi costante — s'aggirò intorno ai 200, è facile capire come l'aumento d'una cinquantina di degenti in un mese in cui il calido tropicale contribuì all'espansione del morbo, mentre i subitanei freddi notturni preparavano gli organismi alle sue sorprese, nulla meriti di veramente suoriginale.

Tanto più, poi, che l'espansione del morbo andò in ragione inversa della mortalità. Infatti mentre in gennaio con 195 casi si ebbero 48 morti, in giugno si ebbero 33 morti soltanto su 248 casi.

Coll'eche la percentuale dello morti è discesa da 24,61 a 13,30: percentuale inferiore ancora a quella del maggio, la quale si è portata a 10,42.

Attualmente i ricoverati sono 125, superanti appena di 12 il numero dei ricoverati al 1° di gennaio; numero mantenutosi costante durante il semestre.

Niente, quindi, di quel carattere epidemico che per poco non fece rassomigliare Milano di questi giorni a quel paese della Campania, Vitoriitti, ove in 600 abitanti in un mese e mezzo si ebbero 270 colpiti dal vaiuolo con 120 morti.

Il vaiuolo c'è, ed è naturale che ci sia perchè è ormai endemico; quello che manca è il suo carattere allarmante.

Intanto un'osservazione importante venne fatta, e cioè che dei colpiti si riscontrò non un osservente di coloro che si siano fatti recentemente rivaccinare.

Per chiudere colla statistica, vi dirò poi che i colpiti in questi sei mesi sommarono a 1166, su cui 220 morti. Quotidianamente quindi vi sono dai 6 a qualche volta i 7 malati con un morto.

In una città di oltre 350,000 abitanti, ove la media della mortalità supera i 30 individui al giorno, l'avere un morto per vaiuolo frammischiato agli altri per tifo, tisi, ecc., non si può dire davvero che segni una cifra allarmante.

LA VITTORIA DEL MINISTERO FLOQUET

Il viaggio di Boulanger.

Parigi, 4 luglio.

(R. R.) — Vi scrivevo il 29 giugno che il Ministero Floquet era più forte di quello che si credesse generalmente, e che avrebbe resistito a più d'un assalto. Non pensavo che si sarebbe presentato così presto un'occasione, come quella di ieri, per dimostrare luminosamente che avevo ragione. Gli opportunisti hanno tentato ieri di rovesciare il Ministero. Si sono serviti dell'onorevole Flourens, l'ex-ministro degli affari esteri, che ha interpellato il Governo sugli incidenti di Carcassonne; era il *bis* dell'interpellanza che aveva avuto luogo al Senato il 29 giugno. Gli opportunisti, credendosi forti dell'appoggio della Destra, si aspettavano un facile trionfo. Flourens ha attaccato pel primo. Waldeck-Rousseau lo ha condannato. Risultato, ve l'ho telegrafato, 320 voti pel Ministero Floquet, 172 contrari. È una splendida vittoria per il Gabinetto, e l'ora non è ancora matura per Ferry ed i suoi partigiani.

I giornali di stamane si occupano assai poco della votazione di ieri. La *Justice*, il *Rappel* e l'*Autorité* si limitano a rendere conto della seduta, senza commenti. La *République Française*, il *Débats*, ed in generale i giornali conservatori sono lontani dal dimostrarsi contenti. Hanc trionfa nel *Mot d'Ordre*. Il *Petit Journal* dice che si tratta d'un *répit sérieux* accordato al Ministero. Il *Gaulois* scrive: « Il banchetto dei sindaci di tutti i Comuni della Francia, che deve aver luogo il 14 luglio al Campo di Marte, e che era ostegiato dagli opportunisti, darà ora al ministro Floquet, investito ieri d'un voto di fiducia, la possibilità di curare a suo talento i mille dettagli destinati a ravvivare l'immaginazione dei magistrati municipali. Dopo che si saranno fatti passeggiare attraverso i meandri dell'Esposizione, dopo che si saranno ben pasciuti al pranzo a 10 franchi a testa, si terrà in loro onore un fuoco d'artifizio sulla torre Eiffel. Se dopo tanti splendori, — conclude ironicamente il giornale di Arturo Meyer, — non rientrano nei rispettivi Comuni convertiti alla repubblica radicale, Floquet avrà almeno la soddisfazione di avere compiuto il suo dovere. »

***

Vi ho telegrafato che il generale Boulanger ha promesso il suo concorso al Comizio di protesta che deve aver luogo a Marsiglia domenica prossima allo scopo di protestare solennemente contro la mano d'opera straniera (e soprattutto italiana).

Il *Débats* giudica severamente la lettera di Boulanger, affermando che non franca la spesa discutere le idee politiche ed economiche del generale, che egli non può aspettarsi di essere preso sul serio, che non si tratta che di una *réclame*, e finisce con questo parole: « Le contraddizioni del generale Boulanger non si limitano all'ordine economico, e quando ci ricordiamo che il generale Boulanger ha avuto l'onore di essere ministro della guerra e di comandare un Corpo d'armata, noi sentiamo quasi pietà per lui nel vedere a che parte è oggi condannato. »

Ma nello stesso tempo che il generale Boulanger promette ai suoi amici di Marsiglia di assistere al Comizio di protesta, egli scrive al sindaco di Rennes che accetta per domenica l'invito a pranzo che i boulangisti gli offrono nella capitale dell'Ille-et-Vilaine.

Infatti l'ex-ministro della guerra fa ammaniare dai suoi giornali che, accompagnato dai deputati Laguerre, Le Hérissé, Laisant e del conte Dillon, partirà da Parigi sabato mattina, 7 corrente, coll'espresso delle otto e mezzo di mattina, diretto ad Antrain. All'indomani, domenica, si recherà in vettura da Antrain a Rennes, assisterà alle corse di cavalli, ed alla sera al banchetto popolare; il lunedì sarà a Saint-Malo, e il martedì sera farà ritorno a Parigi.

In conclusione, il generale Boulanger non assisterà al Comizio di Marsiglia, e scrivendo agli organizzatori promettendo di recarvisi, sapeva già di non potervi andare. Non si può contentare nello stesso tempo gli elettori della Bocche del Rodano e quelli dell'Ille-et-Vilaine! E sono i primi che non saranno contenti!

DALL'ARGENTINA

L'inverno — Le vettovaglie a Poro. Cose del giornalismo. Il valore del terreno a Buenos-Ayres.

Buenos-Ayres, 22 maggio.

(*F. Poro*) — Siamo in pieno inverno. La temperatura si mantiene da 6 a 7 gradi fuori, e non piove. Così la gente gode in generale buona salute. Predomina nessuna classe di malattie. La mortalità è regolare assai nella capitale che fuori.

I campi continuano ad essere verdi anche nella siccità presente. Gli animali sparsi nel gran seno della campagna si mantengono grassi, fecondano e non muoiono a migliaia come succedeva l'anno passato. Con tutto ciò gli animali aumentano in prezzo. Qui, nella città, la carne si vende già molto cara; osseri dire quasi come da voi in Italia. Solo il pane conserva lo stesso prezzo e bontà di prima. Nessuno perciò si lagna. L'oro sempre oscillante tra il 46 al 50 0/0. Molti europei che avrebbero vaghezza di far ritorno alla patria stanno aspettando che ribassi per non pagare tanto salato il frutto de' loro risparmi, ed il ribasso non viene. Durerà ancora molto questo stato di cose? Vi chi assicura di no, e che l'oro verrà quasi alla pari almeno fra un trimestre.

***

La *Patria Italiana*, che ha per direttore e proprietario il fedato dottor B. Cittadini, sta per dare delle novità. Stamperà anche nei giorni di lunedì, cosa che non faceva per l'addietro, e passerà in mano ad una Società di capitalisti. Quest'ultima sarà sempre una buona cosa pei soci, perchè collo sviluppo ed importanza che ha pigliato detto giornale, che è il migliore che si stampi nella Repubblica Argentina, v'è da raddoppiare i capitali, assicurando nello stesso tempo una vita prospera al medesimo. Le stupende corrispondenze dell'illustre vostro letterato De Amicis, che, tradotte in lingua spagnuola, vengono inserite nel giornale la *Nacion*, fanno addirittura la delizia dei lettori e la fortuna del detto giornale. Quando la *Nacion* apparisce una sua lettera del De Amicis, è un rubarsi le copie, e una tiratura doppia del giornale.

***

Il valore delle proprietà si fa ogni giorno più forte. Ho assistito ieri ad un remate (incanto) di un piccolo terreno qui vicino al paraggio dove stato, e volete sapere a che prezzo si è venduto? A venti scudi alla *vara cuadrada*, che è meno di un metro quadrato. Pare una favola, non è vero? Questi lotti di terreno, appena venduti, si edificano tosto. I materiali costano giorno per giorno di prezzo, e viene pure aumentato il soldo ai lavoratori europei.

LA FILLOSSERA A SMIRNE

La forniture di viveri per la Squadra italiana. La pubblica sicurezza.

Smirne, 28 giugno.

(Hasi) — Un gravissimo flagello, una vera ruina minaccia questo paese, essendo comparsa la fillossera in numerose vigne, poichè migliaia di famiglie si può dire che vivono di uva che in vino o zibibbo è esportata in tanta quantità in Europa. E sarebbe maggior disgrazia ora che i prodotti delle industrie italiane incominciano a trovare tanto favore e smercio, da competere vittoriosamente colla concorrenza francese e tedesca. Peccato non si possa riuscire a formare anche qui una Camera di commercio italiana; sarebbe una vera fortuna per molti industriali nostri, e specialmente per i fabbricanti di seterie, cotoni, lane, sia tessuti che filati, prodotti chimici, vetrami, sotà, olii, saponi, ecc. ecc. L'Italia può avere in Levante uno sbocco enorme per i suoi prodotti commerciali, in modo da emanciparsi facilmente, in poco tempo, dalla Francia nei suoi bisogni d'esportazione; e non ci vorrebbe molto a riuscire, purchè se ne volessero seriamente occupare i più ricchi commercianti della colonia, coll'appoggio delle autorità consolari.

Speriamo sempre. Intanto annunciamo i francesi che colla loro *Alliance française* trovano proselliti ovunque e sanno fare una propaganda-*réclame* degna d'ammirazione.

***

Vi scrissi dell'inqualificabile modo con cui procedeva la fornitura di viveri e materiali alla R. Squadra italiana del Levante, concessa per protezione [illegible]

— Chi ne dubita? Farà di necessità virtù e si darà pace, secondo l'uso.

— Benissimo, — egli proseguì vieppiù stringente; — codesto mi significa che tu pure, o Gegia, secondo l'uso, ti darai pace. È vero?

— Traditore! — gridò la donna, battendo i piedi e stendendo le mani verso la rivoltella.

— Oh! Non facciamo pazzie — disse Belacqua trattenendola e riponendo in tasca l'arma.

— Voglio ammazzarti e ammazzarmi, — gridò disperatamente la desolata signora; — senza di te, la pace non entrerà più in questo cuore che tu trafiggi a colpi di pugnale, o spergiuro.

E gli si avventò come volesse cavargli gli occhi. Ma Belacqua la strinse fra le sue robuste braccia e susurrò: — Fermati; non fare sciocchezze; potrebbero sentirci, e noi diventeremmo la favola delle genti.

— Che m'importa?

— Ti deve importare di molto — soggiunse l'uomo.

Ella parve calmarsi e si fece pensosa; Belacqua caricava l'orologio, e lo strider della ruotine s'udiva, nonostante l'affannoso sillatare dell'addolorata.

— Vedi? — riprese Belacqua dopo un momento. — Tu fai tanto strepito, tu che sei ve... via, sei più bambina e non hai niente in sono. Or dimmi che cosa faresti se avessi diciott'anni e ti trovassi in quello stato, quando l'amante se la svignasse? Metterebbe la terra sossopra, cadresti consunta dalle angustie.

A tali parole ella non seppe più dominarsi; balzò in piedi fiera, terribile, e disse imperiosamente: — Belacqua, è tempo di finirla. Io non t'amo più, io t'odio, ti ti disprezzo. Guarda là; ecco la porta; esci, e non tentar mai più di porre un piede in questa casa. Esci, *marche*.

— Tu mi discacci?

— Non avendo la forza di strangolarti, mi limito a darti lo sfratto.

— Bene, ti obbedisco, parto subito subito.

Ivre anichè per concorso. La mia corrispondenza ha fatto effetto. Venne aperto il concorso per la provvista della carne, e la nostra squadra ottenne subito un ribasso del 50 *per cento* sul prezzo che aveva sempre pagato al suo degno ed onesto fornitore. E non dico altro.

***

Nell'ultima mia vi faceva un quadro desolante della pubblica sicurezza in Smirne; ma, dopo l'arrivo dell'attuale governatore generale, la scena ha cambiato completamente d'aspetto. In pochi giorni vennero arrestati i principali caporioni, e là, freddamente, senza nemmeno tradurli alle prigioni, in casa o nella pubblica via, furono finiti a colpi di rivoltella o di fucile. Ora non si sente più parlar nè di furti, nè d'aggressioni; la banda dei *sette* è sparita; ed i *mormiri* (una specie di maffiosi) non osano uscir di casa per paura d'una fine come quella dei loro compagni.

Alla montagna ed al mare

DALLE TERME DI VINADIO

2 luglio.

(Dott. G...) — Vinadio ha aperto anche quest'anno il suo stabilimento termale ai molti ingenui, e specialmente torinesi, che cercano così un ristoro alla salute.

La temperatura fu qui in questi giorni tra i 10 ed i 20 gradi. Nel massimo caldo essa suole elevarsi fra i 14 ed i 24. Non c'è bisogno di dire che la posizione dello stabilimento è ottima, perchè difesa al nord da alta montagna e perfettamente aperta al sud.

Presentemente, in causa del cattivo tempo della scorsa settimana, gli accorsi sono ancora pochi. È peccato, poichè i frequentatori potrebbero ora trovare le stanze da letto migliori, mentre a metà di luglio, causa la grande affluenza, si avrà minore facilità di trovare alloggio conveniente e servizio meno sbrigativo. Ad ogni modo, si incominciarono tutte le operazioni termali.

Essendosi modificata la Società proprietaria delle terme, vennero introdotti quest'anno molti miglioramenti. Tra Cuneo e le Planche continua ad esservi un servizio di vetture pubbliche con partenza da Cuneo alle ore 5 di mattina ed all'una pomeridiana; così chi desidera di percorrere la strada in più breve tempo, può servirsi di vetture private, le quali, con un solo cambio di cavalli a Demonte, portano il viaggiatore a Vinadio in quattro ore. È bene anche si sappia che all'arrivo in Cuneo dei treni ferroviari e tranviari si trova alla stazione uno speciale agente, munito di berretto con scritta: *Bagni di Vinadio*, il quale è incaricato di servire i viaggiatori diretti a Vinadio per tutto quello che può loro occorrere, provvedendo anche al bagaglio, che si dà franco allo stabilimento.

Per finire ammunzierò che fra i più notevoli ospiti attuali delle terme vi ha un reverendo parroco torinese noto per il suo spirito, ed un egregio personaggio spagnuolo ritornato a questo borne, che furono proficue già altra volta alla sua salute.

DALLA SPIAGGIA DI PEGLI.

3 luglio.

(Mario) — Pian piano si fa tutto; a Pegli c'è un molo o pennello di scogli che si prolunga in mare per circa 60 metri. Questo molo poveraccio serviva fino a poco fa di... tant'è non lo si può dire a che serviva; vi dirò solo che da quel molo esalavano certi profumi. Ora l'hanno pulito scrupolosamente, l'hanno inghiaiato con sabbia mimita, ci hanno piantato ora un caffè estivo all'aria aperta, l'hanno adornato con ocifiammi ed illuminato con 150 becchi a gas chiusi in eleganti globi di porcellana e seminato di tavolini e sedili rustici. Laggiù poi, all'estremità si hanno messo un bell'impiantito per ballare, e il giovedì, il sabato e la domenica ci sarà la musica e si ballerà a volta di corbo, e un giorno sì e l'altro pure si ballerà con altri musicanti. Insomma, figuratevi qualche cosa come chi dicesse un quisisimile del vostro *Caffè Romano*. Poi si è costituito un Comitato pei festeggiamenti estivi, che si propone di dare regate a remi e a vela dove si correrà il *Pegli-Cup*, corse di cavalli e di asini, fuochi di artifizio, lotterie, tombole, concerti, insomma grandi cose. Vedremo: finora le promesse sono state mantenute, chè ieri sera è stata aperta la nuova passeggiata-caffè sul mare.

Ieri a Sestri si è inaugurato lo *Stabilimento Sestri*: non vi dico nulla, perchè omai è tanto conosciuto questo stabilimento, sia per i suoi comodi che per il servizio inappuntabile e la bella sala da ballo, che sarebbe inutile o almeno noioso il parlarne; vi dico solo che la brava Banda di Sestri replicò ieri fra fragorosi applausi il programma della gara musicale di Torino.

Il *Flora* a Sampierdarena ha aperto domenica i suoi cancelli: elegantissimo, ha la forma della poppa di una nave, col suo cassero e le corsie interne che contengono ben sessanta cabine, tutte illuminate a luce elettrica; piccolo sì, ma assai nuovo nel genere e grazioso molto; ha un servizio di *gachès* a vela e a vapore con corse regolari, come da apposito orario; così ognuno potrà, colla tenue spesa di una lira, raccontare i suoi viaggi e rivelare le proprie attitudini marinaresche. Non si aspettano ora che i bagnanti, che non tarderanno guari a farsi vedere, perchè il sole è caldo assai, e chi ve lo dice non io, che per oggi so punto.

Per l'Ambasciata italiana di Madrid.

Alla Camera è stato distribuito il disegno di legge relativo all'acquisto di un palazzo per uso della Regia Ambasciata di Madrid.

Essendo la Legazione di Madrid stata elevata al grado di Ambasciata, il conte Giuseppe Tornielli Brunati di Vergano, debitamente autorizzato dal Governo, ha stipulato l'acquisto di un palazzo dietro un corrispettivo di 400,000 lire. Ora il ministro degli esteri propone alla Camera di approvare una tale spesa e di stanziare 100,000 lire per i lavori necessari e altre 100,000 per adattamento, restauro, abbellimento, ecc.

Questo 600,000 lire saranno prelevate dal fondo di riserva per le spese impreviste nell'esercizio 1888-89.

D'altra parte il Governo propone un'economia permanente di 16,000 lire annue, diminuendo da 100,000 a 85,000 lire l'assegno di rappres

Ancora l'incidente alla dogana di Modane.

Sopra questo incidente, di cui abbiamo fatto cenno nel Giornale di ieri, possiamo oggi aggiungere che informazioni prese a buona fonte ci confermano bensì la verità dello sfregio fatto da una guardia doganale francese nella stazione internazionale di Modane ad una oleografia rappresentante il Re, ma non già la collaudazione che ne sarebbe seguita colle guardie doganali italiane. Queste, anzi, tennero un contegno prudentissimo.

L'ispettore doganale francese rimase molto dolente per il contegno del suo subordinato e dichiarò che avrebbe subito provveduto.

Il processo del "Times,,

È stata una tempesta in un bicchier d'acqua.

Il Giurì speciale nominato per giudicare di questa causa ha emanato un verdetto favorevole al *Times*, cioè ha negato che esso volesse diffamare premeditatamente O'Donnell.

Ciò fu dovuto all'abilità con cui la difesa del signor Walter, proprietario del *Times*, prese posizione nel processo, dicendo che aveva accusato in genere i caporioni del partito parnellista di complicità coi congiurati illegali, fautori di assassinio e di eccessi, non constargli però che O'Donnell fosse uno dei caporioni o *leaders*, e, quand'anche lo fosse, essere pressochè provato che egli non era nel segreto di tutto quanto i suoi compagni facevano. Quanto all'elogio di Byrne, segretario della *Landleague*, fatto da O'Donnell nel Comizio di Willesden, esso dimostra soltanto che O'Donnell non sapeva quali rapporti Byrne avesse col congiurati d'America, cogli Invincibili, coi Fenians, *Moonlighters*, ecc. Del resto, il fatto solo che O'Donnell ad un certo punto si separò da Parnell dimostra che egli, benchè *home-ruler* e autonomista, si mantenne sempre sul terreno costituzionale. Quindi da parte del *Times* non vi può essere stata verso di lui nè diffamazione, nè intenzione di diffamazione. Se O'Donnel intentò il processo, fu soltanto perchè sapeva di avere la coscienza netta; altrettanto non fecero i suoi antichi compagni di partito, nominalmente accusati negli articoli intitolati *Parnellismo e Delitto*.

Nessuno dei testimoni (giornalisti, deputati ed ex-deputati), presentati sia dall'accusa che dalla difesa, potè citare un fatto solo pro o contro O'Donnell. Essi non espressero che apprezzamenti. Gli uni ritennero che O'Donnell fosse un *leader*, e che per conseguenza i libelli contro i *leaders* in genere colpissero anche lui, quantunque non nominato; gli altri dissero che O'Donnell era semplicemente un membro eminente nel partito, ma non era un vero *leader* politico, e perciò i libelli non lo riguardavano. Quanto alle parole in buona fede pronunciate da O'Donnell a Willesden in difesa di Byrne, egli non poteva negarle dal momento che le aveva pronunciate; ma, concessa dal *Times* la buona fede, per non dire l'ingenuità, la diffamazione non esisteva più.

E perciò il *Times* fu assolto dal Giurì speciale, e O'Donnel, che domandava 50,000 sterline di indennità per la diffamazione, non ci ebbe nulla.

La sentenza del Chief Lord Justice non fu ancora pronunciata, ma si può prevedere quale sarà.

E così questo processo politico, che doveva sollevare tanto clamore, lascia il tempo che trova, e la curiosità del pubblico che voleva conoscere i misteri d'Irlanda non è per nulla soddisfatta, grazie all'astuzia del difensore del *Times*.

Noteremo soltanto, come regola di giornalismo, che non venne alla luce chi fosse l'autore della corrispondenze intitolate *Parnellismo e delitto*. Il proprietario o direttore del foglio della City, esponendosi al rischio di perdere 50,000 sterline, coprì col suo manto il collaboratore. Così si fa sempre dove il giornalismo è bene inteso.

Un banchetto sulla Torre Eiffel a Parigi.

Ci scrive il nostro corrispondente in data 4 luglio:

« Quest'oggi, a mezzogiorno, ha avuto luogo al primo piano della Torre Eiffel una colazione offerta dai costruttori della torre monumentale alla Stampa parigina.

« Le tavole erano imbandite a settantasei metri d'altezza dal suolo. Vi assistevano molti uomini politici, giornalisti ed ingegneri. Allo *champagne* si è bevuto al buon esito dell'ardita impresa tentata da Eiffel.

« Gli invitati visitarono la seconda piattaforma della torre a 115 metri d'altezza, dalla quale si scopre il circolo delle colline che circondano Parigi. È una bella altezza già! Cosa sarà quando saremo a 300 metri! »

Il ministro Herrfurth.

Il telegrafo ci ha annunziato che a ministro dell'interno del Regno di Prussia, in sostituzione di Puttkamer, è stato nominato il signor Herrfurth.

Questo Herrfurth era già sotto-segretario al Ministero dell'interno. Ora non fa che salire al primo posto.

È un conservatore, devotissimo personalmente a Bismarck, ma non ha mai rappresentato alcuna parte politica. Passa semplicemente per un funzionario intelligente e volante. La sua autorità è specialmente riconosciuta nelle questioni comunali. Era finora presidente della Commissione incaricata di esaminare le questioni relative alle difficoltà che presenta l'esecuzione della legge contro i socialisti.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — **Una corvetta austriaca.** — (*Nostro telegr., 6, ore 9,40 ant.*). — Di questi giorni è stata ancorata nel nostro porto la corvetta austro-ungarica *Friedrich*, che fu costruita nell'arsenale di Venezia nel 1854. Essa ha a bordo gli allievi dell'Accademia navale. La comanda il capitano Baritz, è di 1750 tonnellate, porta diciotto cannoni e altre artiglierie minori. Durante la sua permanenza il comandante della *Friedrich* fu a fare visita al comandante del nostro dipartimento, che gli restituì poi la visita a bordo. Ieri la corvetta austriaca è partita. Due marinai delle provincie italiane non fecero ritorno a bordo, dandosi disertori.

— **Il contrabbando.** — La polizia ha sequestrato oltre a 300 sigari virginia arrestando un contrabbandiere. Il contrabbando dei tabacchi si opera sempre su larga scala.

LIVORNO. — (Nostre lett., 4 giugno). — (*r. r.*) — **I fatti del Monte di pietà.** — Dopo molti giorni si sono chiarite le cose riguardanti il Monte di pietà. Sono state trovate lì e tante irregolarità che la Commissione municipale si è decisa a dare le sue dimissioni.

Intanto la Camera di Consiglio di questo Tribunale ha respinto la domanda interposta dai sei arrestati per ottenere la libertà provvisoria.

Il processo si farà a novembre, e sarà molto interessante.

— **Arrivo di torpediniere.** — Oggi, proveniente dalla Spezia, è giunta una squadriglia di sei torpediniere d'alto mare destinate a prender parte alle grandi manovre navali che quanto prima si svolgeranno sulle nostre coste.

— **Grosso fallimento.** — È fallita per due milioni e trecentomila lire l'antica ditta commerciale di generi coloniali I. di R. Archivolti. Molte Case estere risentono gravi danni da questo fallimento, così inatteso che ha vivamente impressionato il ceto commerciale della nostra città.

— **Le navi-scuola.** — È giunta stamattina la notizia del felice arrivo nel porto di Portoferraio (Isola dell'Elba) della regia fregata *Vittorio Emanuele* e della regia corvetta *Vettor Pisani*.

Domani esse partiranno per Messina, dove devono giungere il 12 corrente mese, compiendo il viaggio parte a vela e parte a vapore.

La salute di tutti gli allievi era ottima.

PADOVA. — (Nostre lett., 3 luglio) — (R.) — **La lega per la pace.** — Sotto gli auspicii del deputato Marin, del prof. Pullè e del conte Francesco Papafava dei Carraresi, è sorta anche a Padova una *Lega per la pace*. Naturalmente questa Lega non si propone d'impedire la guerra, essa vuol dire solo a fare della propaganda contro la melinite ed altre materie analoghe, persuadendo l'umano genere che la sua felicità sta in ragione inversa del consumo delle materie sullodate. E la buona dea della pace nasconda gl'intenti dei... collegati, e le loro voce giunga alle sure orecchie della diplomazia e ne impietosisca il lacrimante cuore!

PALERMO. — **Studenti suicidi.** — Due adolescenti di questa città, figli dei farmacisti Campisi e Ricevuti, essendo stati rimandati agli esami di latino della terza classe ginnasiale, si avvelenarono. Il primo fra essi è morto subito; non contava che sedici anni di età.

BOLOGNA. — (Nostre lett., 4 luglio). — **Lo sciopero dei fornai** è finito, almeno per ora. I padroni si sono assoggettati al desiderio e alla tariffa proposta dai lavoranti, e questi hanno rinunziato ad alcuno delle loro pretese. Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro in base alla tariffa da loro voluta, intanto che una Commissione mista ne studia una definitiva. Al prefetto e all'autorità comunale devesi non poca lode per l'attività dimostrata a far cessare ogni dissidio dannoso.

— **Dimissioni.** — L'on. Luigi si è dimesso da consigliere provinciale pel mandamento di Vergato, che egli rappresentava.

PIEMONTE.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 4 luglio). — (Calcedrina) — **All'Ospedale militare.** — Trovasi all'Ospedale militare in condizioni piuttosto gravi il sergente Angiolli, dell'89° fanteria, che, pochi giorni or sono, tentò suicidarsi sparandosi un colpo alla direzione del cuore e ferendosi invece all'omero. Vario sono le voci che corrono sul luttuoso fatto: taluni accennano ad un amore disgraziato, altri a questioni di servizio, quali probabili cause di questo nuovo dramma della caserma, che contristò vivamente i compagni del giovane infelice.

— **Le elezioni amministrative.** — Il 29 luglio avremo le elezioni amministrative. Si dovrà procedere alla nomina di varii consiglieri comunali della città e dei sobborghi, e di un consigliere provinciale per il mandamento entro cui, essendo scaduto per anzianità l'onorevole comm. Vittorio Sacchi, senatore del Regno. Finora la campagna elettorale non è ancora aperta; appena avrà notizie positissimi lo prossimi elezioni, mi affretterò a comunicarvele.

FOSSANO. — **Inaugurazione dell'ufficio telegrafico.** — Un lieto avvenimento si compierà in questo Comune il giorno 8 del corrente luglio.

Questa gaia e ridente regione alpina avrà da quel dì il beneficio del telegrafo.

Una festa pari all'importanza dell'innovazione ne seguerà l'inaugurazione.

PRALORMO. — (Nostro lettero, 30 giugno). — **Un ringraziamento.** — Molti membri della Società operaia di Pralormo sentono il dovere di ringraziare di tutto cuore il loro presidente cav. Carlo Alberto Ferreri, sindaco di Pralormo, per il ricco e grazioso stendardo regalato alla Società in occasione dell'ultima festa celebratasi. Lo ringraziano pure dello nobili parole dette in quella circostanza, assicurando che di esse avranno sempre caro ricordo.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **La morte di un architetto.** — Il 27 giugno è morto a Parigi, in età di 82 anni, un architetto di grande merito, il signor Alfredo Armand, autore dei progetti delle stazioni sulle ferrovie del Nord e sulla ferrovia da Parigi a Lione.

Egli compilò un importante lavoro: *Les médaillieurs italiens des quinzième et seizième siècles*; opera che fu premiata dall'Accademia francese di Belle Arti.

BRIANÇON. — **Escursione alpino-militare.** — Il *Petit Dauphinois* narra di un nuovo genere di escursione che è fatta in questi giorni nell'Oisans da una singolare compagnia di alpinisti. È un battaglione del 159° reggimento di fanteria che cambia di guarnigione, in distaccamento da Briançon a Modane. Scevro le grandi vie, il battaglione ha preso per le Alpi, e, attraversando il colle di Lautaret, La Grave, Bourg-d'Oisans, la valle dell'Eau-d'Olle, il colle del Glandon e la Mariana, va di tappa in tappa alpina dalla sede del reggimento (Briançon) a quella del distaccamento (Modane).

BERLINO. — **Il matrimonio d'Alessandro di Battenberg.** — A detta d'alcuni giornali francesi, nei circoli ufficiali di Berlino si afferma che il principe Alessandro di Battenberg e la principessa Vittoria, sorella dell'imperatore di Germania, si sposeranno appena spirato il periodo di lutto degli Hohenzollern. Il matrimonio avrebbe luogo senza cerimonia in Inghilterra, ove la giovane coppia passerebbe la sua residenza.

NUOVA YORK. — **Un torinese assassino e suicida.** — Filippo Grastoni, torinese, viaggiatore di commercio e agente di una grande Casa enologica di San Francisco, si era invaghito perdutamente della moglie di un commerciante italiano, il signor Marri, il quale ha un avviatissimo negozio all'angolo di Green Street. Accortosi di ciò, il marito mise pubblicamente alla porta il Grastoni. Costui il mattino del 12 giugno, saputo che il Marri era uscito di buon'ora, penetrò nella casa dell'amico e tentò sedurgli la moglie. La donna reagì, ed allora il Grastoni, impugnata una rivoltella, ne esplose tre colpi contro la povera signora, che cadde sul letto gravemente ferita, e poi rivolta l'arma omicida contro se stesso, si uccise.

L'infelice Marri era assai dal dolore. La signora Marri è bolognese e si dice assai bella.

Fra le lettere che il suicida aveva indosso, ve ne era una della madre Grastoni, che scriveva a suo figlio cose di irraffrenabile tenerezza.

SPORT

Le corse al trotto di Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, ore 7,40 *ant.* — Ieri vi fu al Prato l'ultima giornata di corse al trotto.

Nella *Corsa Grande Internazionale*, con premio di L. 4000, vinse *Zeitoff*, stallone grigio russo del cav. Luigi Magnani da Bologna.

I PROGRESSI DELL'AGRICOLTURA

Una nuova macchina mietitrice-legatrice.

Già da parecchi anni i nostri agricoltori si lagnano fortemente e giustamente della gran crisi che colpisce la loro industria.

Lasciando agli economisti il discutere la grave questione di vedere con quali mezzi si possa risolvere la questione e procacciare una prosperità reale e duratura, noi ci portiamo di domandare agli agricoltori perchè prima di invocare mezzi straordinari non cercano di avvicinarsi il più possibile, per quanto sta in loro, alle condizioni dei paesi ove si produce a più basso prezzo e che sono la causa della nostra crisi?

È noto che le contrade che maggiormente fecero sentire il peso della loro concorrenza contro di noi sono la Russia, l'America settentrionale e l'India; le due prime in grazia (oltre ad altre cause) all'applicazione in grande della meccanica all'agricoltura; la terza per mezzo del basso prezzo con cui è retribuita la mano d'opera, essendo noto come in India il lavoratore agricolo è pagato con pochi centesimi al giorno.

Quest'ultimo mezzo a noi non è possibile, essendo nei nostri paesi già molto cara la mano d'opera, ed anzi in continuo aumento; ma il primo mezzo, cioè la sostituzione della macchina, che rendono meno costoso il lavoro, all'opera manuale, ci è perfettamente consentito. Perchè i nostri agricoltori non vorranno tentare questo mezzo?

In questi giorni si fece l'esperimento d'una mietitrice-legatrice americana alla tenuta dell'Avv. cav. Pozzi, presso Collegno, e la prova riuscì assai bene nonchè il grano fosse notevolmente allettato.

Questa prima volta si volle fare in privato coll'intervento solo del signor Chapel, invitato dalla Casa costruttrice americana Piano Manufacturing Company Chicago, Illinois Nord America, dal signor Giulio Frankou, di Milano, importatore di detto macchine, e del signor Enrico Catella di Torino, suo rappresentante, nonchè di poche altre persone venute per aver sentito parlare di questa prova.

L'esperimento, quantunque fatto in condizioni piuttosto cattive, con grano allettato in quantità notevole ed in diversi sensi, riuscì molto bene.

Dove il frumento è diritto il lavoro è inappuntabile, migliore per ogni riguardo al lavoro a mano; dove è coricato, il taglio in luogo ugualmente, solo, in qualche sito, a seconda della direzione degli steli, la paglia vien tagliata meno rasente terra.

La parte veramente meravigliosa della macchina è quella che eseguisce la legatura del covone; senza che nessuno abbia ad occuparsene, la macchina stringe gli steli recisi in tanti fasci di eguale grossezza, li lega strettamente e lascia cadere sul terreno i covoni fatti, pronti ad essere caricati.

Visto quest'esito felice, si decise fare una prova pubblica: essa avrà luogo, tempo permettendolo, lunedì prossimo, 9 corrente, alla stessa tenuta dell'avv. cav. Pozzi, posta sulla via di Collegno, principiando alle ore 9 precise ant.

Per accedere a detta tenuta si può valersi della tranvia della Tesoriera o della ferrovia di Rivoli, scendendo a Porta Strada. Da questa stazione si percorre mezzo chilometro sulla strada di Rivoli fino al chilometro 5, quivi a destra, a fianco della casa cantoniera, si entra nella strada detta delle basse di Dora. Si percorre questa fino all'incontro della strada antica di San Rocchetto, nella quale si volta a sinistra camminando verso Collegno. La terza strada a destra che s'incontra lungo il percorso della via di S. Rocchetto è la strada privata d'accesso alla tenuta dell'avv. Pozzi, già detta cascina Ferraris.

Invitiamo pertanto insistentemente gli agricoltori intelligenti, quelli che si occupano di agricoltura, i maestri che frequentarono il testè chiuso corso d'agraria, così sapientemente diretto dal cav. Jemina, a voler presenziare questa prova, che potrebbe divenire punto di partenza d'una vera rivoluzione nel sistema di mietitura usuale.

ATTI DI PREVIDENZA.

Il cav. Calliaveti, ispettore delle *Assicurazioni Generali di Venezia*, ci dà comunicazione della seguente lettera della famiglia Abbiate, diretta agli Agenti della Compagnia in Genova, signori Delrecchio e Cerruti:

Preg.mi Signori Delrecchio e Cerruti,
Agenti principali in Genova
delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Ad elogio di questa spettabile Società dalla loro Signorile degnamente rappresentata, per la pronta vendiamo di pubblica ragione la nostra intiera soddisfazione per la sollecitudine e correntezza usata dalle *Assicurazioni Generali di Venezia* nel pagamento della prima polizza in **lire 30 mila**, scaduta colla immatura perdita del nostro amatissimo marito e padre.

L'atto di incontestabile previdenza compiuto nel 1880 dal nostro caro consorte viene ad avvalorare la nostra riconoscenza verso questa nobile istituzione che adempiamo ad esempio di ogni buon capo di famiglia a cui stia veramente a cuore l'avvenire dei suoi cari.

Gradiscano i nostri distinti saluti.

EREDI GIUSEPPE ABBIATE.

Genova, 7 febbraio 1888.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 6 luglio.

★ **Reale Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima, ad un'ora pom.

★ **L'*Elia* di Mendelssohn a Bologna.** — A quanto abbiamo scritto ieri su questo argomento facciamo seguire le seguenti linee che il nostro corrispondente ci manda:

« Il celebre *Oratorio* dato per la prima volta in Italia nei concerti dell'Esposizione ottenne fin dalla prima esecuzione un bel successo non solo dagli intelligenti, ma raccolse subito applausi anche dal gran pubblico accorso alle due rappresentazioni che sono state date al salone dei Concerti.

« L'austerità religiosa dello stile e la sua efficacia drammatica tennero desta continuamente l'attenzione dell'uditorio, interessandolo in sommo grado.

« Alla seconda rappresentazione le masse erano più sicure, e l'orchestra specialmente, sotto l'abile direzione del Martucci, diede un'esecuzione eccellente.

« Dei solisti, applauditissimi la Biccetti, la Bernstein ed il Stillich per esatta e artistica interpretazione e potenza di mezzi vocali.

« Vi sarà una terza rappresentazione. »

★ **Teatro Balbo.** — Definire il successo conseguito lersera dalla *Sirena*, fiaba finora a noi sconosciuta, e per lo meno altrettanto difficile quanto il dare un'idea qualunque del lavoro, giudicato artisticamente. Dire poi dell'argomento, credo cosa più che difficile, impossibile; così sono queste *Sirene* un'amalgama di assurdità, di anacronismi, di confusione, di costumi, di luoghi, di tempi, di scopo che ogni più strana fiaba diventa una semplice storia al confronto. E non sono neanche parodia, perchè della parodia non hanno nè il lato grottesco, nè il ridicolo, nè il satirico.

Difficile dire del successo, perchè certi applausi entusiastici, se si comprendono in una prima rappresentazione, nulla o ben poco provano in favore della spartito, e d'altra parte se in alcuni punti essi sovercharono gli attiti ed anche qualche fischio, furono alla loro volta, e spesso, sovrachiati dalle disapprovazioni. Disapprovazioni giustamente causate da certi dialoghi, interminabili, da certe frasi cui male si adattarsi il nostro modo di sentire. Il punto culminante del successo fu il finale secondo; lo si volle ridire, o, per meglio dire, rivedere tre volte. Un concertato compì il miracolo, ed infatti là, donde esula ogni concetto d'arte, è ben naturale un cosiffatto successo... tutto plastico.

Della musica poco v'ha a dire: il maestro Bertaggia, che dirige pure l'orchestra, dimostra nella *Sirena* una certa spontaneità di canti, ma non originalità; abbandona i tempi di valzer, le cantonate in minore, ed è così povera l'arte del modulare che difficilmente ci accade di vedere il Bertaggia scostarsi negli accompagnamenti da tonica e dominante.

Onde neanche la musica si può considerare gran cosa, come — eccezion fatta per qualche costume — non è un miracolo davvero la messa in scena.

La Moretti fu a più riprese applaudita; è certo la sua azione non manca di vivacità, nè come cantante d'operette può dirsi inferiore a tante altre. Per il resto della Compagnia è meglio l'attendere ancora, onde dare un ponderato giudizio.

Affollato il teatro; ma non oseremmo affermare che si gran folla debba rinnovarsi le sere venture, perchè se qua e là si rise, se in qualche punto s'applaudì magari a ragione, tuttavia sono tanti i lati deboli di questa fiaba, che essa difficilmente riescirà a reggersi con successo per molte sere.

Onde ci auguriamo di vederla presto sostituita da qualche lavoro migliore in cui la speranza maggiori si fondino magari in gran parte, se vogliamo, ma non esclusivamente, come qui, su di un *cancan* e sull'arte di far risaltare le forme procaci di qualche corista. È di operette e di fiabe in cui v'ha l'una e l'altra cosa (poichè i gusti di parte del pubblico van per rispettati) non v'ha penuria. L'avvedutezza consiste nel saper fare, o quanto meno, nel saper scegliere. È molto operetto e fiabe oggi dimenticate, forse apparirebbero domani giovani come un tempo, come quelle che hanno dalla loro una grande dote: la sincerità artistica e l'originalità delle trovate. Ma la smania di novità o forse l'ignoranza le sacrifica a certe fiabe recentissime, di cui queste *Sirene* non sono ancora neanche il modello peggiore. P.

★ **Il concorso musicale del Circolo degli Artisti.** — Al 30 giugno scorso scadde il termine per la presentazione delle partiture fatte sul libretto *La tazza di the*, di Ugo Fleres, vincitore del primo stadio del concorso. I concorrenti sono dieci. I nomi non si conoscono perchè sulle partiture c'è un motto. Essi provengono da ogni parte d'Italia.

★ **Proprietà musicale.** — I nostri lettori si ricorderanno che la Compagnia d'operetta di Genaro Carnicelli diede un due mesi fa la *Stella di Granada* al teatro Vittorio Emanuele, attribuendone la musica non sappiamo più a quale sconosciuto maestro.

Ma essa apparteneva invece al papà dell'operetta, all'Offenbach, ed era rubata di sana pianta dalla *Fille du tambour major*, di cui è proprietaria la Casa editrice di Milano. Questa, a mezzo del suo rappresentante in Torino, fece citare il sig. Carnicelli per contravvenzione alla legge sulla proprietà musicale, e il contravventore venne testè condannato dalla Pretura Po a pagare alla Ditta proprietaria L. 1500.

Ecco una lezione di cui dovrebbero tener calcolo certi direttori di Compagnie d'operette i quali, con imperturbabile serenità, seguitano a snocciolare al pubblico operette con titoli nuovi di zecca, ma vi-ecevera con musica rubacchiata dal vecchio repertorio.

★ **Ulisse Barbieri in America.** — Chi non conosce quel tipo bizzarro che è Ulisse Barbieri? Chi non ha assistito, inorridendo, almeno ad un suo dramma sanguinario? Chi non ha letto un suo romanzo tremendo? Chi non ne conserva uno delle tante avventure da capo ameno di lui? Chi non ha sorriso allo suo spavalderie di fremente repubblicano? Il De Amicis, scrivendo la prefazione di un romanzo del forace scrittore, fece di lui una pittura splendida, dimostrando la differenza che passa fra l'uomo e lo scrittore, il primo buono, mite, innocuo; l'altro bugiardo d'artista strano, isterico, sanguinario per eccellenza.

Ebbene, Ulisse Barbieri, dopo aver vagato per l'Italia di città in città, scrivendo romanzi e producendo drammi foschi, salpò ieri l'altro per l'America, lasciando, prima di partire, una molecola del suo spirito repubblicano in forma di lettera, in cui dice in complesso che parte indignato per le tendenze troppo monarchiche che si affermano nel nostro paese.

Auguriamo nonpertanto buona fortuna all'Ulisse partente.

★ **Revue des Deux Mondes.** — Livraison du 1er juillet 1888:

La trace bleuie, première partie, par M. Gilbert Augustin-Thierry — *Etudes d'histoire religieuse* - V. *L'affaire de l'autel de la victoire*, par M. Gaston Boissier, de l'Académie française — *Les nouveaux romans anglais*, par M. Th. Bentzon — *Les idées politiques en Allemagne aux XIX siècle* - *Gervinus* et *Dahlmann*, par M. Lévy-Bruhl — *Le salon de 1888* - *La sculpture*, par M. George Lafenestre — *Erasme et l'Italie, d'après des lettres inédites d'Erasme*, par M. P. de Nolhac — *Deux gouverneurs de l'Alsace-Lorraine*, par M. G. Valbert — *Revue littéraire* - II. *La critique scientifique*, par M. F. Brunetière — *Chronique de la quinzaine, histoire politique et littéraire* — *Le mouvement financier de la quinzaine* — *Bulletin bibliographique*.

CRONACA

Venerdì, 6 luglio.

☆ **La regina di Portogallo a Torino.** — Il *Gaulois* scrive che la regina di Portogallo scrisse a sua sorella la principessa Clotilde che s'interverrà il 15 di questo mese sulla corvetta *Dias* per venire ad assistere a Torino al matrimonio della principessa Letizia.

☆ **Un saggio della Società Ginnastica.** — Domenica, 8 luglio, alle ore 5 pom., nella palestra ginnastica di via Magenta e corso Re Umberto avrà luogo il saggio annuale di ginnastica con distribuzione di premi.

Prenderanno parte al saggio 250 allievi delle scuole gratuite, 100 del R. Albergo di Virtù, 120 del Collegio degli Artigianelli ed alcuni soci.

☆ **Un pranzo all'ing. Reycend.** — Alcuni amici e conoscenti hanno deliberato di offrire un pranzo all'ing. prof. Reycend, nuovo consigliere comunale.

Questo pranzo venne fissato per la sera di martedì prossimo, 10 corrente, ed avrà luogo a Superga.

Partenza ed il ritorno si faranno con treno speciale che partirà alle 6:30 pom. e sarà di ritorno alle 11.

☆ **Un nuovo premio all'Ufficio municipale d'igiene.** — Il nostro Ufficio municipale d'igiene ha acquistato un nuovo titolo alla pubblica stima. Dopo il premio della medaglia d'oro ottenuta alla VI Esposizione medica del XII Congresso dell'Associazione medica in Pavia (1887), presentò al nostro Municipio una nuova *medaglia d'oro* all'Esposizione d'igiene di Firenze pei lavori stati presentati a detta Esposizione, fra i quali la prima relazione del senatore Pacchiotti sulla fognatura.

Queste massime distinzioni, conseguite in sì breve spazio di tempo, dimostrano la bontà dei servizi dell'Ufficio; sono pel personale di esso un giusto orgoglio e per la civica Amministrazione un eccitamento a compiere nell'Ufficio quei miglioramenti che i progressi della scienza esigono.

☆ **Onorificenze.** — L'egregio signor Cattaneo Paolo, capo dell'ufficio postale alla Succursale N. 2, venne testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Onorificenza più meritata non poteva certo darsi a funzionario così distinto qual è il Cattaneo pei servigi non lievi ed assidui che da oltre 30 anni rende all'Amministrazione, la quale ne seppe giustamente apprezzare i meriti, quantunque nascosti nella sua modestia.

— Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, il Re, nell'udienza reale 7 giugno 1888, nominava cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il signor Alessandro Marini.

Il cav. gener. A. Marini è nativo di Fermo (provincia di Ascoli Piceno) e compì i suoi studi classici e professionali nelle Marche e nell'Emilia. La nostra Torino è da oltre 17 anni sua residenza. Membro di istituzioni scientifiche, letterarie, agrarie o popolari, scrittore in argomento tecnico sericolo di parecchie memorie, rivelò specialmente i suoi studi nella pubblicazione: *Ricordi e note di sericoltura nel 1887*, che venne bene accolta dai Ministeri d'agricoltura, istruzione e finanze, come dalla R. Stazione bacologica di Padova.

Di sentimenti liberali, si dedicò al benessere di Istituti di pubblica utilità, concorrendo alla fondazione ed al buon andamento del Museo nazionale di bacologia e di sericoltura in Torino.

Fu iniziatore col Debernardi del primo Congresso Nazionale di sericoltura tenutosi in Torino all'epoca della Esposizione nel 1881, e fu segretario generale di quello e del secondo Congresso nel 1886 a Varese.

Scrittore in giornali d'arte, dal 1883 attende con diligente premura alla collaborazione ed alla redazione del giornale *L'Industria Serica*, il che non gli impedisce d'occuparsi di commercio particolare. Il Marini da anni si dedica pure ad opere benefiche.

☆ **Nell'Ordine della Corona d'Italia.** — Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione venne con decreto reale del 31 maggio 1888 nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Bellosta Francesco, medico ordinario dell'Ospedale Cottolengo in Torino — 14 anni di servizio.

☆ **Inaugurazione della bandiera della Società muratoria decorativa in rilievo.** — Domenica ventura la Società muratoria decorativa in rilievo inaugurerà la sua bandiera. Dopo avrà luogo un pranzo sociale.

☆ **Aggressione.** — Verso le ore 5 pom. di ieri si prosciuttarono alla caserma delle guardie campestri di Borgaglia i signori Cortano Stefano e Corsi Giuseppe a denunziare di essere stati poco prima aggrediti sulla strada che dal Regio Parco tende alla Badia di Stura, presso il ponte di Bertonella. Aggressori due brutti figuri che affrontarono i denuncianti, l'uno armato di rivoltella, l'altro di coltello. Il Cortano si vide togliere l'orologio d'argento con catena d'oro del valore di L. 200, una spilla con brillante del valore di L. 220 e L. 300 in monete d'oro.

In seguito a sì grave denuncia partirono immediatamente alcune guardie campestri guidate da un vicebrigadiere in cerca dei due aggressori, e mercè gli aggrediti avevano deposto che i malfattori si erano diretti verso Torino, così, spintesi le guardie verso il Parco, perlustrarono tutti quei dintorni, riuscendo a scoprirli nei pressi della cascina detta *La Vardisa* raggiantili, ne arrestarono uno; l'altro, più lesto e più audace, quando si vide le guardie alle calcagna, si spogliò della giacca abbandonandola a terra, si gettò nella Dora, guadagnò al nuoto la sponda opposta e riuscì così nello stesso di Vanchiglia.

Le guardie sequestrarono la giacca, nelle cui tasche trovarono una rivoltella carica, un coltello da calzolaio di fresco affilato, nonchè l'orologio d'argento, la catena d'oro e la spilla con brillante, rubati al Cortano. Trovarono altresì alcune carte ed un taccuino, da cui risulta che il fuggito è certo Cavaliere Giovanni, abitante in via Massoni, N. 2.

L'arrestato si chiama Masera Antonio di Giuseppe, d'anni 37, bracciante, abitante in via Borgo Dora, N. 8. Al momento dell'arresto riuscì a gettare in un fosso ben pieno d'acqua il coltello che brandiva. Aveva pure un portamonete contenente 27 lire e 50 centesimi ed un orologio d'argento. Questo Masera fu preso mentre all'aggredito Cortano, il quale lo ha riconosciuto per uno dei due suoi aggressori.

Quanto al malfattore fuggitivo, si seppe poi che si presentò ad un barcaiuolo sul Po e si fece portare all'altra sponda verso la Madonna del Pilone, e come era senza giacca ed era tutto inzuppato d'acqua, pretese giustificare quel suo stato raccontando al barcaiuolo che era caduto nella Dora mentre pescava... e che pesca fu la sua!... Il barcaiuolo gl'imprestò la sua giacca asciutta, che restò... proprietà del fuggiasco fuggitivo.

Pare, ma non è ancora bene accertato, che fra aggressori ed aggrediti esistessero dei precedenti per causa di giuoco.

☆ **Una cena finita male.** — Ieri sera, verso le ore 7, una comitiva di lunedianti ristoratori andò a cena alla *Trattoria di Moncalvo*, sulla strada di Francia, e dopo di aver ben mangiato e molto bevuto vennero tra loro a diverbio ed alle mani. Quindi una delle donne della brigata prese lo scotto e in fretta e furia tutti se ne andarono, perchè l'esercente aveva mandato a chiamare la guardia. Sul Pangolo delle vie Perrone e Barbaroux vi fu ripresa di ostilità, e la battaglia di bassa fece, naturalmente, adunare molti curiosi. Arrivarono le guardie municipali, le quali, *pro bono pacis*, arrestarono certi Prato Giuseppe, d'anni 22; Mariarotti Andrea, di anni 22, e Fassino Maria, d'anni 21, un'eterea. Gli altri se la dettero a gambe.

☆ **Arresti.** — Le guardie di Questura fecero la solita... provvista per le prigioni arrestando quattro individui che devono aggiustare alcuni conti con la polizia e col Tribunale. Fra questi certi Borsatti Michele e Sirisa Eugenio, che rubarono ad un giovinetto, dormiente su di una panca di piazza Castello, poche lire che teneva... anch'esso dormienti, nel panciotto.

SPETTACOLI — Venerdì, 6 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Don Pedro dei Medina*, oper. — Dopo il 1° atto *L'birichie*, canzone. — Serata dell'attrice E. Toni.

BALBO, ore 8 3/4. — *La sirena*, fiaba.

ARENA, ore 8 1/2. — *Una povera saltatrice*, dramma.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *I microbi teatrali in scena*, operetta.

Osservatorio di Torino. — 5 luglio.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima + 17,0 massima +29,6
Acqua caduta mm. 2,0 — Min. della notte del 6 + 18,8

STATO CIVILE. — Torino, 5 luglio 1888.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI. — Cada Sebastiano con Barbotti Tullia — Molino Francesco con Mariotti Maria — Ordano Ernesto con Sala Orsola.

MORTI. — Concona Valentina, d'anni 31, maestra. Bebuffo Paola, id. 8, di Torino, scolara.
Barnalis Augusto, id. 12, di Torino, scolaro.
Morra Margherita n. Bicchio, id. 50, di Carmagnola.
Tamis Marie, id. 61, di Torino, agiato.
Botto Giovanni, id. 82, di Cerrina Monferrato, oper.
Caste Luigia n. Raffino, id. 51, di Torino, casal.
Rocca Car. n. Giordan id. 32, di Rivoli, tabaccaia.
Fiovano Angela n. Comoglio, id. 78, di Settimo, cont.
Zanotti Maria Maria, id. 30, di Piemonte, maestra el.
Fenino Felice, id. 17, di Torino, falegname.
Ribero Stefano, id. 18, di Torino, fumista.
Galeotti Penelope T., id. 20, di Monte B.a Lorenzo.
Molano Antonio, id. 57, di Torino, verniciatore.
Passano Antonia, id. 54, di Pinerolo, bracciante.
Peiretti Adelaide, id. 28, di Torino.
Bertola Giuseppe, id. 62, di Ivrea, calzolaio.
Bessa Luigi, id. 55, di Poirino, calzolaio.
Morano Giulia, id. 15, di Valperga, cucitrice.
Passuello Maria, id. 63, di Chivasso, operaia.
Bosco Maria Luigia, id. 42, di Alpignano.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui 9 domiciliati negli stessi di 12, non residenti in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 5 *luglio (sera).*

Rendita 12 marchè	— pel corrente	Fr. 82 90
» »	— per agosto	» 83 25
» »	— per 4 mesi ultimi	» 84 30
» »	— a 4 mesi da ottobre	» 84 50

Mercato fermo.

ANVERSA, 5 *luglio (sera).*

Frumento	— Mercato fermo.	
Petrolio raffinato	— Disponibile	Fr. 16 2/8
» »	— per giugno	» 16 7/8

Mercato fermo.

PARIGI, 5 *luglio (sera).*

Zucchero rosso	disp.	Fr. 38 75
» *raffinato*		» 95 —

Mercato fermo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (86)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

UN AMORE REPUBBLICANO

— E tu hai abbandonato il mestiere?

— Niente affatto. Sono luogotenente nella compagnia degli aeronauti. Ma, in compagnia, non abbiamo ora nulla di ciò che è necessario per riparare le avarie che capitano ogni giorno. Sono stato mandato qua per fare provviste. Oggi ho finito tutti i miei affari e partirò domani. Mi si aspetta all'armata del Reno. Vuoi venire con me?

Quell'idea sorrise a Roberto; però egli aveva piacere di veder Parigi. Lo disse al suo vecchio amico.

— Hai del denaro? — questi gli domandò, — perchè senza denaro Parigi non ti presenta guari un bel spettacolo.

— Ho duemila e cinquecento lire in oro, — disse Roberto.

Il luogotenente degli aeronauti lo guardò con aria così comica e così meravigliata, che Roberto non potè trattenersi di ridere.

— Duemila e cinquecento lire in oro! — egli esclamò. — Dei immortali! Dove si può pescare una simile somma? Non certo nelle casse della Repubblica... Non mi meraviglio più che tu voglia veder Parigi; hai di che comprare il Louvre e il Panthéon. Peccato! Mi piacerebbe l'aver fatto entrare nella mia compagnia. Avremmo cercato insieme il grande segreto, cioè l'arte di dirigere i palloni, perchè, per dirti la verità, mi conto dei pressimi e declino sì come delle prime scarpe che ho perduto. Se sapessi dirigere un pallone, Pitt e Coburg e Cherfayt e il duca di York e il re di Prussia e tutti i tiranni del mondo e tutti gli imbecilli che si fanno uccidere al loro servizio per un soldo al giorno non potrebbero più nulla contro di me. Non mi prenderei neanche la pena d'incagliare dall'alto, con bombe, gli arsenali di Ulm, di Danzig e di Plemouth; spanderei sul genere umano i lumi divini della scienza e della libertà. L'uomo non è malvagio, è soltanto ignorante; lo farei viaggiare, lo istruirei suo malgrado, lo renderei libero e buono.

— E ti esporresti a dividere con me la gloria della tua futura scoperta? — domandò Roberto ridendo.

— E tu, — replicò Orazio Corbin, — non ti affretti ad accettare la mia generosa offerta?

— E perchè no? — disse Roberto desiderosi impoverassimento. — Mi pigri accetto ed accetto. Partirò dunque con te.

Orazio gli strinse la mano e la abbracciò come un vecchio amico. In quei tempi, nonostante la guerra civile, la guerra straniera e la ghigliottina, i cuori erano più aperti che al giorno d'oggi. Non s'era ancora imitata la ricchezza inglese che da gli giovani l'aspetto di pupazzi meccanici. Non si odia più ora, ma si ama anche meno. Triste cambiamento! L'odio e l'amare erano due buone e belle cose che sarà bene se si ritroveranno!

XXIX.

Se si è raccontato lungamente l'incontro di Roberto con Orazio Corbin, luogotenente della compagnia degli aeronauti dell'armata del Reno, è perchè quell'incontro abbia avuto grande influenza sugli avvenimenti che seguirono, ma è perchè quella nuova amicizia restituì a Fenestrange il gusto di vivere che tante immeritate disgrazie gli avevano fatto perdere. L'attività, il coraggio, l'buonumore del giovane luogotenente erano inesauribili.

— La vita è breve, — egli diceva sempre, — e non ha valore che per le buone e le grandi azioni che si possono fare. Lavoriamo dunque, è quello il nostro primo dovere. L'ozio e la tristezza sono la parte dei vili o degl'imbecilli. Avanti, Roberto, avanti!

E andava avanti anche lui con tanto ardore, con tanto coraggio e con tanta perseveranza, che trascinava tutti i suoi compagni. Roberto si credè anche egli per un momento destinato a lasciare un nome glorioso nell'istoria delle scienze; ma dovette presto rinunziarvi. La natura non gli aveva dato il genio necessario, ed egli impallidiva inutilmente sui libri di fisica e di meccanica, mentre il suo amico Orazio risolveva in cinque minuti i più ardui problemi.

Un giorno che Roberto si lagnava della sua poca attitudine a comprendere la scienza, il suo amico gli rispose ridendo:

— Non affliggerti di ciò, caro Roberto, sei ancora il più fortunato, va. Sarai un giorno colonnello o generale, e riporterai vittorie come tanti ignoranti illustri che hanno passata la loro vita a massacrare la gente invece d'istruirla. Tu hai la stoffa di un Bajardo o di un Duguesclin; e domanda a tutti i nostri compagni, domanda a tutti i soldati, a tutto il popolo, a tutte le donne soprattutto chi si preferisce tra un Socrate, un Newton, un Lavoisier e un Duguesclin, lo non t'invidio la tua parte, intrepido guerriero, ma, in questo mondo, credi che vale cento volte meglio della mia.

Verso quell'epoca Roberto di Fenestrange ricevette la lettera seguente:

« Neuvic, 3 frimale, anno 3°.

« *Mio caro figliuolo,*

« Nonostante il sangue versato non posso fare a « meno di morirti e di chiamarti figlio — risponderò « brevemente alla tua ultima lettera.

« La cattiva impressione dei brutti fatti da te compiuti non è ancora svanita; si continua a parlare « di te come d'un mostro assetato di sangue, e v'ha « persino chi ti addebita delitti da te non mai commessi. Non ho bisogno di dirti che io ti rendo giustizia; molto male hai fatto, ma non ti potrò mai credere un vile assassino.

« Nessuno conosce qui il mestiere che fai, nè il luogo di tua residenza; ti credono tutti morto o emigrato, e ciò arresta le ricerche. Del resto la notizia del 9 termidoro ha calmato tutti gli spiriti; i giacobini i più violenti hanno abbassato il tono e non si parla più di ghigliottinare gli aristocratici come per lo addietro.

« Si è proceduto molto blandamente contro gli assassini dei gendarmi di Antiasson, sebbene, dopo la tua partenza, abbiano commesso molte altre cattive « azioni; ma ora il partito moderato l'la vinta ed a « sua volta fa incarcerare i giacobini. Maulcon fu « infatti interrogato e con lui un povero diavolo chiamato Foucard e parecchi altri individui che non godono buona reputazione; ma se la sono cavata non so in qual modo. Credo che i magistrati non hanno osato convincerli per paura di essere poi « impudenti a punirli... se pure non prevalse in loro « il timore di far la fine del povero Brute-Dupuy.

« In quanto a te, povero figliuolo, sei condannato « a morte in contumacia, e se sarai preso, pagherai « per tutti. Rimani dunque all'armata del Reno il « più che potrai, e aspetta, per ritornare, un momento più favorevole. Io non spero più di rivederti; alla mia età i progetti devono farsi a breve « scadenza. Ti mando la mia benedizione.

« Guardati, figlio mio, dalla violenza del tuo carattere, che può essere fonte di gravi disgrazie. Io « prego Dio perchè ti perdoni i delitti commessi e ti « salvi dal commetterne altri per l'avvenire!

« I. Geronima. »

« *PS.* — Clelia è scomparsa. Sebbene non ancora « perfettamente guarita delle ferite, ella si fece un « giorno condurre a Clermont. Si crede sia andata a « raggiungere suo fratello, che è capitano dei dragoni « nell'armata delle Alpi sotto il comando del generale « Stengel.

« Prima di partire venne a salutarmi. Era afflittissima e piangente. Io cercai di trattenerla, ma « mi disse che la sua risoluzione era irrevocabile.

« Ah! Roberto, quanto male hai fatto! E, disgraziatamente, irreparabile. »

Il povero vecchio non aveva torto di prevedere la sua prossima fine. Morì due mesi dopo aver scritto quella lettera.

Roberto ebbe un anno nell'armata del Reno, poi chiese di lasciar la compagnia degli aeronauti, in cui le promozioni venivano un po' lente. Ricevette un brevetto di sottotenente nella famosa 32ª semi-brigata e l'ordine di andar subito a raggiungere l'armata delle Alpi, che era passata sotto il comando del generale Bonaparte.

— Ingrato! — gli disse Corbin abbracciandolo. — hai voluto un avanzamento ad ogni costo; ma ci rimpiangerai!

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Da vendere Terreno fabbricabile sul corso Vittorio Emanuele II, distante 2 chilometri a Villini Area mq. **3100**, divisibile anche **in due** lotti. — Pagamento contanti. — Dirigersi dal not. CASSINIS, via Bogino, 19. C 2817

Da vendere

Cascina di giorn. 70, coltivata a prato e campi irrigabili, con giardino inglese, frutta e rustico e civile, con mobilio, alla tre Settimo e Brandizzo. — Dirig. dal not. cav. Vaccarino, via Basilica, 1. 1866

Vendita

Villeggiature e case in Aglié, *adattabili successivamente dal loro Fitt.re Zanotti.* Il **28** luglio corr., avanti il Tribunale d'**Ivrea**, verrà posto all'incanto, sul prezzo ribassato di 1/10, e cioè L. 40,500, la villa detta la *Fidera*, con annessi terreni; nonchè la casa ed orto, sul prezzo di L. 2050. — Rivolgersi in Torino all'Avv. Abolli, via Garibaldi, 24, e in Ivrea all'avv. Rosi. C 2278

VENDESI

elegante **camera da letto** a mezzanine, ricchi **cortinaggi** artistici **letto chinese**, come nuovi. — Corso Oporto, 31. C 2819

Per L. 7500

vendesi una palazzina di nuova costruz., situata in Rivoli, di ampia cascina Vica, in Brovere. — Rivolg. sig. Colombatto, via Cernaia, 25. C 2554

Per L. 8000

vendesi **Villino** di 2 camere ammobiliate, vigna, corte (vista magnifica) in **Rivoli,** al Castello, vicolo Marocco, 7. — Rivolg. in oppure a **C. T. 4, Torino.** C 2555

Incanto volontario

di un **corpo di case** sito oltre **Dora,** borgata Merlo, al N. civ. 70, del reddito netto di L. 2500 sul prezzo di L. **2814.**, che avrà luogo il **16 corr.**, ore 9 antim., avanti il notaio LEGA via S. Domenico, N. 9, in Torino. C 2809

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio.** C 1940

Giaveno.

Alloggio bellissimo d'affittare per stagione estiva con grande giardino e passeggiata ombrosa. Da Rolando, via Basilica, 3, Torino. C 2610

Villeggiatura d'affittare

in Camandona Biellese

Altitudine m. 1000.

Palazzina di **12** camere con 10 letti, mobiliata a nuovo, cucina, giardino e scuderia; posizione splendida e amena. — Rivolg. in **Torino** a **Biella** ai Fratelli Camparo, od in **Camandona** alla Ditta Giovanni Muo e Figlio. C 2601

Farmacia

piazzata, avviatissima da **vendere** *per decesso del titolare.* Rivolgersi alla vedova DIANA GIUSEPPINA, **Salicetо** (Mondovì). H 2569 M

Nuovo Caffè Ristorante

detto **ALPI**

in **Châtillon** (Val d'Aosta) vicino alla stazione, con alloggi e servizio di vettura. C 2042

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIE, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'occasione per REGALI presso 2173

T. BIANCHI

Galleria Subalpina – Torino.

Volontaire.

Un giovane di 21 anno, che parla *francese* e *tedesco*, che ha fatto il suo tirocinio a una casa di commercio all'ingrosso di **derrate coloniali,** cerca posto di **volontario** in Italia per la fine di luglio ond. In una Casa eguagliante di **derrate coloniali.**

Dirigere le offerte alle iniziali **H 5131 L.,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Losanna.** Vaud (Svizzera). 2561

ALCOOLISMO — Persona guarita da perdita e rumori nella testa dopo 23 anni col mezzo di un rimedio semplicissimo, lo manderà la descrizione *gratis* a chiunque vorrà dirigersi al sig. NICHOLSON Pt Borgo Nuovo, **Milano** H 2140 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 21 al 30 giugno 1888.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
(1) Chilometri (Rete principale in esercizio	4060	4027		
» secondaria	531 4591	510 4537	44	—
Media in esercizio	4570	4431	139	—
Viaggiatori	1,615,151 —	1,542,351 45	37,809 55	— —
Bagagli e Cani	54,921 02	52,840 51	2,082 41	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	37,1036 92	380,560 51	— —	19,374 49
Merci a piccola velocità	1,175,429 25	1,083,891 90	— —	105,232 35
(2) TOTALE	3,518,889 19	3,288,514 17	250,345 12	— —

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

Viaggiatori	47,492,435 01	41,267,974 83	3,224,481 18	— —
Bagagli e Cani	2,325,905 47	2,129,851 46	196,914 01	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	11,733,507 53	10,833,161 15	956,315 63	— —
Merci a piccola velocità	57,243,249 23	54,970,740 31	2,272,501 42	— —
(3) TOTALE	118,784,431 70	112,14 ,238 60	6,6 4,249 19	— —

(3) ***Prodotto per chilometro***

Nella decade	772 53	724 57	47 96	— —
Dissimulivo	26,140 95	25 4 2 49	68 40	— —

(1) *Comprese la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 66).*
(2) *» la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tornato conto della sola metà* » » »

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismutto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatole con istruzione: L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.** Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco e tranquillo in tutti i servizi dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **Torino.** — Assortimento farmacie complete inattaccabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati. 10

SPECIALITÀ RACCOMANDATE DELLA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

via Broletto, Num. 35 2235

PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

GRANATINA Estratto tolto dalla saluberrima Mola Granata, dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori, e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli strali irritabili della gola e dei bronchi.

SODA CHAMPAGNE È una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti; di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori).

Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

ESTRATTO DI THÈ Questo estratto, preparato con Thè di primissima qualità, somministrato con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

VIEUX COGNAC *f. Ch. - marca CROIX-ROUGE*

Prezzo d'ogni Bottiglia *L. 3 50.*

PILLOLE TONICHE Ricostituenti, Rigeneratrici, del dott. **RICHARD.**

Uno dei mali più seri, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età, è l'impotenza nelle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.

Sessanta dei tanti preparati da vincere leggiadra l'incapacità sessuale sono le Pillole del dott. RICHARD, come le provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.

Unico deposito in Italia: Farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, *TORINO* ed ogni buona farmacia.

PILLOLE VIRILI

Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo scompiglio nei nostri organi come **toniche, rigeneratrici e rinsalzanti** contro le debolezze e impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. **10** e L. **5.** — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo di Città, Torino. 1672

Agente di campagna, cauzione lire 1500, alloggio ed utili. Rivolgersi al *Monitore,* Asti. C 2220

Tele metalliche e graticelle di ogni genere 2267 **a prezzi modicissimi.** Rivolg. al EDOARDO RIBBA, Calzolaio, via Cernaia, 6, Torino.

Pianoforte Declistein a 3 corde, grande, per coloro che desiderano un buon istrumento a condizioni... Corso Oporto, 31. C 2519

Scuola di Commercio di Wattwyl (Svizzera).

Istruzione speciale con premura per giovani che desiderano dedicarsi al commercio. Studio serio delle lingue moderne e scienze commerciali. Prospetto e programma si spediscono gratis a richiesta.

La Direzione.

Cassa di Risparmio

DELLA CITTÀ DI TORINO

Situazione al 30 giugno 1888.

	ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere in capitale su libretti N. 81,097	L. -	46,477,804 71
Id. interessi 4 25 0/0 pel 1° sem. 1888	- -	961,239 -
Fondo di dotazione e riserva	- -	6,910,265 62
Fondo di garanzia per la Cassa Nazionale d'Assicurazione	- -	100,000 -
Depositi temporanei	- -	70,980 75
Mutui ipotecari	- 5,115,077 16	-
Mutui a Comuni e Provincie	- 15,000,527 60	-
Titoli del Debito Pubblico	- 10,823,175 -	-
Obbl. di Società con garanzia governativa	- 11,418,851 68	-
Id. di Comuni e Provincie	- 973,350 -	-
Effetti cambiari di Stabilimenti in Torino	- 3,836,456 90	-
Stabili e mobilio	- 791,417 -	-
Cassa e Conti correnti	- 367,694 60	-
Spese generali ed imposte	- 183,741 01	-
Interessi attivi da liquidarsi	- 440,073 08	-
Benefizio per titoli realizzati sulla chiusura dell'esercizio 40,829 68		
Differenza a bilancio 305,296 -		636,129 68
Totali L.	64,997,300 30	64,997,300 30

MOVIMENTI AL CONTO DEPOSITANTI nel 2° trimestre 1888.

Libretti in corso alla fine precedente trimestre	N. 18,982
Id. nuovi emessi durante il trimestre	» 2,267
	N. 21,249
Libretti estinti nello stesso trimestre	» 1,012
Rimanenza N.	20,237
Credito dei Depositanti alla fine precedente trim.re	L. 46,838,560 71
N. 19,402 versamenti operatisi nel trimestre	» 3,281,497 -
	50,063,057 71
N. 21,220 rimborsazioni dello stesso trimestre	» 3,125 253 40
Rimanenza L.	46,477,804 31

Il Presidente: F. REGNON.

2135 *Il Direttore di contabilità:* E. BADANO.

VALSESIA.

Albergo della Bretagna con annesso **Caffè dell'Unione in Borgosesia** piazza Vittorio Emanuele II. **Locali** *recentemente rimessi a nuovo.*

Albergo Rocca Brochelio con annesso **Caffè in Serravalle-Sesia** via principale vicino alla Cartiera Italiana. *Comodo ed elegante fabbricato.*

Servizio di vetture alle stazioni della ferrovia e della tramvia, con comunicazione diretta fra i due Alberghi.

Buona cucina — Pensioni modeste — Prezzi moderati.

C 2524 **AVONDO ANDREA,** *proprietario.*

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, ricami, mussole, tarlatanes, velluti e satins

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*

ed al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1541

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(A 1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (A 1/2 ora da Biella)

Bagni, camere, mobilio completamente a nuovo.

Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE**

Domande e schiarimenti al Dirett. Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.** H 2048 M

H. ROBERTS e C°, Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, 17, via Tornabuoni

Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.

DEPOSITO GENERALE DEL

NITIDENT

Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN MARTER**

Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la nitidezza della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di ordinare sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter,** e non accettarne altri.

N.B. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. **2 50** la scatola e L. **2 50** e **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 156 M

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 122 Southampton Row, Londra; Parigi e New-York.

Si vende in **Torino,** *presso* **Il Mondo,** *via Ospedale,* 5; **R. Bocher,** *piazza Carlo Felice,* 3; **Torelli,** *via Roma,* 15; **Torta,** *via Roma,* 2; **C. Manfredi,** *via Finanze,* 3 e 5; **Bompò,** *via Roma,* 1; *farmacia* **Taricco,** *piazza San Carlo,* 2. H 98 G

IMPOTENZA E STERILITÀ

se non cagionate dall'età o deformità delle parti **secondarie,** vengono curate dal Dr **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO, Passerella* 2, dalle 2 alle 4 p. e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. **10**). H 897 M

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 94

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche o semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato ed in una o guisa d'esposizione.

Più trovano **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisogna per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commessa relativa per la città e provincia.

Banca Industria e Commercio

con *Cassa di Risparmio.*

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Sede via Alfieri, N. 1.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del **4 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio,
» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente;
dal **4** al **5** 0/0 sulle doti di credito a scadenza fissa 2579

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS.

L'unico e vero **Carbolineum** è l'originale **Avenarius, Olio vernice,** impregnante, antisettico ed idrofugo per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.

Per convincersi dell'indiscutibile efficacia di questo eccellente ed economico prodotto e per rilevare l'**insignificante valore delle contraffazioni** che si spacciano sotto il nome di **Carbolineum** si faccia domanda degli stampati, che si spediscono *gratis* dietro richiesta.

Si prega quindi di fare ben attenzione al nome completo di **Carbolineum Avenarius** ed alla marca di fabbrica.

Depositario e Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE 193

TORINO — Via Juvara, 18 — TORINO.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela forticcima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare. Via Mazza. 107. *Torino*

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

Opuscolo del dott. **M. GRAVIER** chirurgo dentista, 11 *bis,* via Garibaldi, **Torino.**

La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

1240

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova **VITTORIO SAUVAIGUE** 285

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

il rapidissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC

partirà il 10 luglio 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 agosto partirà da GENOVA il vapore **LIBAN.**

Per noleggi e passeggieri dirig. a Genova, al Rag. **VITT. SAUVAIGUE,** *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi,* 18. **Per Passeggeri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *Incaricati generali marittimi,* a Genova, *via del Campo,* 12.

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia,
di S. A. R. il Duca d'Aosta
e di S. A. R. il principe Ludovico di Baviera
trovasi in **deposito** per il Piemonte 2311
in *Torino, via Carlo Alberto, N. 18.*

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.